ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 80
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-963 al 43-249

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
4-5 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

REDAZIONE: S.P.I., v. G. Verna 7, tel. 43-039, 50-990, 53-761. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. Enzo Adolfo) L. 1000 - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 350 la linea - Public. econ. sul rialzo - Pubb. lunedì aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 8000, semestre L. 4250, trimestre L. 2200. — Copia arretrata: prezzo doppio

Stamane, al Valentino, nel palazzo di "Torino-Esposizioni„

Inaugurata da Einaudi l'imponente rassegna dell'automobile

L'omaggio delle autorità e delle rappresentanze diplomatiche - Corteo di macchine da Porta Nuova al Valentino - Il saluto del Sindaco, dott. Coggiola, e il discorso del Ministro Togni sullo sviluppo dell'industria automobilistica nel quadro dell'economia italiana

Il Presidente della Repubblica è giunto stamane alle 9,45 alla stazione di Porta Nuova. Sotto la pensilina del binario num. 16, sul quale è stato istradato il treno presidenziale, erano convenuti a ricevere il Capo dello Stato: l'onorevole Togni, ministro dell'Industria e Commercio — giunto alle 9,30 con l'ambasciatore inglese sir Mallet e l'ambasciatore svizzero dr. Celio — il Prefetto dott. Carpaterra, il questore avv. Ferrante, il Primo Presidente della Corte di Appello Peretti-Griva, il comandante militare territoriale gen. Pialorsi, il prof. Vittorio Valletta presidente della Fiat, i consiglieri nazionali on. Garabello, il presidente della Deputazione provinciale ing. Gamba, il comandante dei carabinieri generale Levi, l'ing. Savoia, capo del Compartimento ferroviario, numerosi parlamentari piemontesi con altre autorità ed esponenti dell'industria torinese.

Il Presidente della Repubblica è asceso dalla vettura speciale accompagnato dal sen. Molé, vice-presidente del Senato, dall'on. Targetti, vicepresidente della Camera e dal sottosegretario on. Ulrich. All'apparire di Einaudi la rappresentanza d'onore formata da ufficiali generali e colonnelli e da un picchetto armato del IV Reggimento alpini con la bandiera, è scattata sull'attenti, mentre nell'aria si diffondevano le note dell'Inno di Mameli, suonato dalla fanfara degli alpini.

Il corteo presidenziale

Acceso a terra, il Presidente della Repubblica ha ricevuto il saluto delle autorità. Quindi, accompagnato dal Comandante territoriale gen. Pialorsi e dal consigliere militare gen. Marazzani ha passato in rivista il picchetto d'onore. Dopo la breve, solenne cerimonia il Presidente della Repubblica ed il suo seguito sono usciti in piazza Carlo Felice, passando per il nuovo, modernissimo salone della stazione, recentemente inaugurato. Sulla piazza, Einaudi ha sostato un momento, fatto segno ai calorosi applausi della numerosa folla, quindi ha preso posto sulla macchina messa a disposizione dalla Prefettura. La macchina di Einaudi era la quarta del lungo corteo presidenziale.

La precedevano quelle del Questore, del Comandante dei carabinieri e del funzionario di servizio. La seguivano quelle del vice-presidente della Camera on. Targetti, del vicepresidente del Senatore on. Molè, del Ministro Togni e delle altre autorità. Le dieci automobili sono sfilate fulmineamente per corso Vittorio e corso Massimo D'Azeglio. Lungo tutto il tragitto, dietro ai militari che presentavano le armi, era schierata numerosa folla dalla quale partivano calorosi prolungati applausi all'indirizzo del Presidente che corrispondeva ripetutamente.

In corso Massimo D'Azeglio, all'altezza di corso Raffaello, il corteo presidenziale era atteso da una compagnia di carabinieri a cavallo che ha scortato la macchina di Einaudi sino all'ingresso di Torino-Esposizioni. Lungo il corso, di fronte al Palazzo era schierato, a rendere gli onori, un reggimento di formazione composto da un battaglione di fanteria, un battaglione di artiglieria e un battaglione misto formato da rappresentanze dei Carabinieri, del Genio, dell'Aviazione, della Guardia di Finanza e della Polizia. L'alfiere portava la bandiera del III Reggimento di fanteria.

L'arrivo di Einaudi è stato annunciato con i rituali squilli di attenti. I militari schierati hanno dato il cambio, la folla che si assiepava nei pressi del Palazzo, gli imponenti carabinieri a cavallo, le lussuose macchine del corteo, le migliaia di automobili degli espositori e degli invitati parcate nei viali adiacenti, le bandiere di sette nazioni alle sui pennoni sventolavano con il sole e il verde del Valentino a rendere suggestiva ed imponente la cerimonia inaugurale del XXXIII Salone Internazionale dell'Auto. Di fronte la pensilina esterna del Palazzo di Torino-Esposizioni, a rendere gli onori, era schierata una rappresentanza militare di tutti gli ufficiali dei corsi di applicazione. Il cortile era gremito di invitati. Si notavano l'ambasciatore inglese a Roma Sir Victor Mallet, il Ministro svizzero S. E. Celio, giunto in mattinata a Torino, il direttore generale del ministero francese degli affari economici Monnier, l'addetto commerciale all'ambasciata francese a Roma Hughes, il rappresentante dell'ambasciata tedesca a Roma Kraus, il corpo consolare, il gen. Brignone capo della motorizzazione militare, il cardinale Fossati, numerosi parlamentari e tutte le personalità che avevano ricevuto il Presidente alla stazione. Anche il mondo economico industriale era rappresentato al completo.

Numerosissimi gli espositori ed i giornalisti italiani e stranieri. Nutrita anche la schiera dei fotografi e degli operatori cinematografici e radiofonici.

Scendendo dalla macchina Einaudi ha ricevuto il primo saluto del Presidente del Salone dott. Rodolfo Biscaretti che aveva al fianco i membri del Comitato organizzatore. Dopo essersi intrattenuto brevemente con i presenti ed aver risposto più volte agli applausi della folla, il Capo dello Stato si è diretto verso l'atrio dove si è svolta la breve cerimonia inaugurale. Nel frattempo era stato raggiunto da Donna Ida che, come prescrive il protocollo, era giunta a Torino-Esposizioni in forma strettamente privata pochi minuti dopo il corteo ufficiale.

I discorsi

Rivolgendosi al Presidente della Repubblica il dott. Biscaretti ha detto:

« Signor Presidente,

A nome del Comitato organizzatore del Salone dell'Automobile ho il privilegio di rivolgerLe un devoto ringraziamento per aver voluto ancora una volta accettare il nostro invito alla cerimonia di apertura.

Noi siamo particolarmente grati al Presidente della Repubblica Italiana per l'interessamento dimostratoci e confidiamo che Egli continuerà ad onorarci — come è nostro vivo desiderio — anche in avvenire.

Il Salone di quest'anno ha raccolto un numero di espositori di gran lunga superiore a quello del 1950. Sono presenti, oltre a 11 marche italiane di autoveicoli, 21 americane, 6 francesi, 20 inglesi e 5 tedesche.

Anche la partecipazione di tutti gli altri settori è notevolmente aumentata e il Palazzo ha dovuto ingrandirsi temporaneamente con una costruzione provvisoria di 2000 metri quadrati, allestita nella sua parte antistante.

La rassegna, comunque, dell'industria automobilistica mondiale, può dirsi internazionalmente completa.

La presenza del Primo Magistrato della Repubblica Italiana sottolinea in modo inequivocabile il rilievo a cui la manifestazione ha saputo assurgere non soltanto nel campo nazionale, ma anche in quello internazionale, e insieme il peso della motorizzazione nell'economia del Paese ».

Il saluto del Sindaco

Subito dopo ha preso la parola il Sindaco di Torino dott. Coggiola, che ha rivolto a nome della città il saluto al Presidente esprimendo contemporaneamente l'orgoglio dei torinesi per l'imponente rassegna. Ricordando l'analoga cerimonia di tre anni fa, il Sindaco ha detto:

« Allora speravamo, oggi crediamo! E la lieta presenza del Presidente Einaudi, caro a vicino sempre più al cuore degli italiani, che sentono in lui la genuina espressione e la salvaguardia di tutto quanto è giusto e durabile, ci riconferma nella certezza che non invano le iniziative e il lavoro si sono uniformi una volta profondamente dissociate per dimostrare l'insopprimibile vitalità della nostra gente e consacrare i diritti dell'attività creatrice in ogni sua manifestazione. E' indubitato che questo Salone Internazionale dell'Automobile conferisce prestigio alla città di Torino, ma è parimenti indubitato che Torino se l'è guadagnato con la perpetua devozione alle sviluppo tecnico e sociale della produzione, con la sua classe operaia da tutto il mondo invidiata, e merita di ospitarlo e conservarlo perchè questa città è il centro italiano di più intense e perfezionate industrializzazione moderna ».

Il sindaco ha concluso rivolgendo un saluto e un ringraziamento al ministro Togni per l'ottenuto riconoscimento di Torino a sede dell'Ente Nazionale della Moda.

Ha preso quindi la parola a nome del Governo il ministro Togni. Dopo aver rilevato l'accresciuta importanza e ricchezza dell'attuale edizione della rassegna, alla quale fa riscontro « un ulteriore sviluppo e perfezionamento ed uno ulteriore affermazione, pur tra mille difficoltà generali e specifiche, di quella gloriosa industria italiana dell'automobile della quale va giustamente fiera la città di Torino », il Ministro ha detto:

« Nella generale e confortante ripresa ed ascesa di tutte le attività produttive nazionali, pochi settori possono vantare un ritmo ascensionale così costante, così marcato, così rapido da poterci quasi definire travolgente.

« Basti pensare che, dal '38 alla autovetture prodotti nel 1938 si è passati dopo la flessione del dopoguerra, agli 85 mila del 1949 per giungere ai 128 mila del 1950, cioè la produzione del 1938 è oggi più che quasi raddoppiata. Egualmente si è raddoppiata la parte più rilevante di tale produzione, quella delle autovetture, essendo passata dalle 59 mila unità del 1938, alle 77.600 del 1949 e, quindi, con un progressivo balzo in avanti, alle 115 mila del 1950. Queste poche cifre dicono tutto, rendendo superfluo qualsiasi commento.

« Considerandole, si può e si deve dire una cosa sola: che l'Italia è veramente orgogliosa di questa industria che, già tecnicamente all'avanguardia prima della guerra, è riuscita a mantenere tale posizione nonostante la guerra, appunto, e la paurosa depressione che in ogni campo della vita nazionale ha caratterizzato il periodo postbellico. La nostra industria automobilistica, infatti, avendo avuto più forse di altri settori industriali, il rimodernamento degli impianti e delle attrezzature, è oggi perfettamente alla pari — se più sviluppata ad agguerrite industrie straniere in fatto di perfezione tecnica, di studio di ogni nuovo ritrovato, di gara nella ricerca di ogni novità, sia essa relativa ai materiali o alla concezione e alla tecnica costruttiva, o all'estetica delle costruzioni stesse o di sistemi di lancio commerciale, ecc. Questa posizione di avanguardia brillantemente mantenuta, consolidata e perfezionata è stato più meritorio e ammirevole in quanto, cam'è troppo noto, la nostra industria deve subire lo svantaggio economico — oserei un sopraccarico che deve sforzarsi di assorbire al massimo — derivante dalla relativamente scarsa sua dimensione in confronto alle maggiori indu-

(Continua in 2.a pagina)

Il Presidente della Repubblica arriva a « Torino-Esposizioni ». (Foto Moisio)

L'inizio della visita al Salone dell'Automobile.

Ha prevalso Saragat

Il suo o.d.g., per l'unificazione e l'uscita immediata dal governo, ha riportato 106.908 voti (contrari 88.839) - Come sarà composta la direzione del nuovo partito - Si dimettono i ministri del P.S.L.I. on. D'Aragona, Lombardo, Simonini e i sottosegretari Canevari, Bertinelli, Chiaramello e Di Giovanni - Domani De Gasperi sottoporrà ad Einaudi i decreti delle dimissioni e quelli per la nomina dei nuovi titolari

Roma, mercoledì sera.

E' tradizione che i congressi politici terminino all'alba: e questo di Roma non ha voluto mancare alla tradizione e ha mandato a letto i suoi scrutatori con il sole che era già alto.

Sono note le vicende che avevano determinato il polarizzarsi di due correnti in seno al congresso, quella di Saragat — nella quale erano confluite anche le richieste delle correnti di sinistra e che era per l'immediata uscita del Governo e l'unificazione entro il 1° maggio — e quella di destra, che era per il rinvio a giugno della unificazione socialista e cioè dopo il primo turno delle elezioni amministrative.

I risultati hanno dato una maggioranza dell'8,48 % all'ordine del giorno di Saragat. Il dettaglio è il seguente:

votanti 344 delegati rappresentanti 195.747 iscritti al P.S.L.I.;

favorevoli all'ordine del giorno Saragat: 220 delegati, rappresentanti 106 mila 908 voti;

favorevoli all'ordine del giorno della destra: 124 delegati con 88.839 voti.

In base allo statuto la nuova Direzione sarà composta di 12 membri della maggioranza e 6 della minoranza.

Della maggioranza faranno parte quasi certamente Saragat, Andreoni, Battara, Cassiani, Grimaldi, Lami Starnuti, Porta, Preti, Paolo Rossi, Villani e altri due delegati; dei sei membri della minoranza faranno parte Lombardo, Simonini, D'Aragona, D'Ippolito e altri due delegati.

Le operazioni di scrutinio sono state molto lunghe e laboriose e sono terminate alle 4,45 di stamane. Per tutta la notte le azioni del due ordini del giorno sembravano equivalersi, anzi c'è stato un certo momento che la destra ha addirittura cantato vittoria. Ma è stata una vittoria di poco momento. Alla chiusura però, per un errore di calcolo si stabiliva che la percentuale fosse del 54,60 %. Più tardi sono stati invece conosciuti i risultati esatti che vi abbiamo riferito in principio.

Il primo passo del nuovo partito sarà compiuto oggi con le dimissioni dei ministri e dei sottosegretari socialdemocratici dal governo. Anzi il passo al provvedimento possa avvenire da un momento all'altro.

Escono così dal sesto Gabinetto De Gasperi i ministri D'Aragona (Trasporti), Lombardo (Commercio con l'estero), e Simonini (Marina mercantile); e i sottosegretari Canevari (Agricoltura), Bertinelli (Pubblica istruzione), Chiaramello (Pensioni di guerra) e Di Giovanni (Industria e Commercio).

Si prevede che al rientro a Roma, domani, del Presidente della Repubblica, l'on. De Gasperi gli sottoporrà i decreti di accettazione delle dimissioni e quelli per la nomina dei nuovi ministri.

Come è stato già detto, verranno incaricati di assumere i dicasteri rimasti vacanti, i tre ministri senza portafogli: Campilli, che anzichè alla Marina Mercantile, come da più parti si riteneva, andrà ai Trasporti; Petrilli, che andrà alla Marina Mercantile; e La Malfa al Commercio con l'Estero.

I Sottosegretari usciranno non saranno invece sostituiti; si provvederà ad affidare le funzioni da essi esercitate agli altri sottosegretari in carica presso gli stessi Ministeri.

De Gasperi ha finito per scartare l'apertura di una più vasta crisi ministeriale soprattutto dopo le assicurazioni fornite dal P.S.U. al congresso del P.S.L.I. In base alle quali il nuovo partito unificato non ripudierà la formula del 15 aprile, nè muterà il proprio atteggiamento nei confronti della coalizione di maggioranza con tutti gli impegni che questo atteggiamento comporta.

E questo anche allo scopo di evitare un disorientamento nel corpo elettorale in vista delle prossime elezioni amministrative che si terranno nella misura più larga possibile fra maggio e giugno. Questa piccola crisetta interna non farà nemmeno rinviare la riapertura del Parlamento, come da qualche parte era stato ventilato.

Le Camere si riapriranno martedì o mercoledì della prossima settimana e fin dalle prime sedute il presidente del Consiglio presenterà le variazioni intervenute nella compagine ministeriale.

Naturalmente l'opposizione socialcomunista non mancherà di creare i primi disturbi al Governo, chiedendo una discussione politica, ed il Governo, a quanto si assicura, non vi si opporrà. E questa sarà la prima occasione per saggiare la realtà nei contrasti del governo del nuovo partito socialista unificato.

Quanto al nuovo partito si ritiene per certo che le altre tre risultanti dalla fusione del P.S.L.I. e del P.S.U. (e cioè: tanto per fare un riferimento, Simonini alla destra e Silone alla sinistra, che conservano posizioni affatto diverse e per certi aspetti antitetiche) non si ritireranno sull'Avantino, ma anzi continueranno all'interno del nuovo partito ad avere una sede autonoma e da riunirsi più che probabile, perchè anche i deputati della corrente di destra evitoranno che essi vadano a finire nel gruppo misto.

Continua intanto all'Adriano il congresso del Partito comunista; in sostanza si giudica stamane che gli interventi principali della giornata di ieri (compreso quello di Togliatti) sono stati in tono minore. Con le elezioni amministrative vicine alle porte, non si può giocare alla rivoluzione, ed infatti il leader comunista ha sostenuto che è possibile fare una rivoluzione legalitaria restando nei limiti della Costituzione; quanto all'appoggio ad un Governo che mutasse politica estera, Togliatti ha chiarito che dovrebbe trattarsi di un Governo socialista. Ma De Gasperi non pensa, almeno per ora, di cedere le redini del governo.

Per l'aggressione al ministro

Gravissima nota di Budapest a Belgrado

BUDAPEST, mercoledì sera.

In una seconda nota trasmessa a Belgrado, il governo ungherese chiede « immediate soddisfazione » per l'aggressione di cui è stato vittima, sabato scorso, l'incaricato d'Affari ungherese a Belgrado. L'Ungheria chiede anche che gli aggressori siano processati pubblicamente e puniti.

La nota aggiunge che, se questa richiesta non sarà accolta, « il Governo ungherese troverà altre vie per ottenere adeguata soddisfazione per la tragica aggressione perpetrata da agenti di polizia jugoslavi ».

Contro il disavanzo in Francia

Sui grossi redditi prelievo del 4 per cento

PARIGI, mercoledì sera.

Il Governo francese si riunirà in nuova stamane per trovare il modo di reperire altri 70 miliardi di franchi dei quali ha bisogno per equilibrare, almeno teoricamente, il bilancio. Si crede che esso si orienterà verso un contributo straordinario del 4 per cento sui redditi superiori ad un milione all'anno, essendo impossibile aumentare in maniera il tasso di tutti i commercianti e industriali senza provocare fallimenti e chiusure.

I ministri, però, non sono ancora d'accordo e discutono in un'atmosfera di crisi. Uno di loro disse due giorni fa che se il Presidente della Repubblica lasse in Francia, la crisi sarebbe già scoppiata.

Quanto a comunque decisi di consultare oggi i capi della più maggioranza per affrontare nelle migliori condizioni possibili il voto di domani.

L'orizzonte politico è dunque piuttosto oscuro, mentre si chiarisce sia per la situazione per quanto riguarda le agitazioni sociali. Nonostante i sindacati, i lavoratori dei trasporti pubblici hanno deciso di nuovo la ripresa del lavoro, e stamane tutti sono ritornati ai rispettivi posti.

Nel secondo annuale del Patto atlantico

Messaggio di Truman

Il presidente non sarà costretto a dipendere dal Congresso per gli invii di truppe in Europa - Un senatore muore mentre parla alla tribuna

Washington, mercoledì sera.

In occasione del secondo anniversario della firma del Patto Atlantico, che ricorre oggi, il presidente Truman ha pubblicato una dichiarazione nella quale è detto, fra l'altro:

« La forza armata nei Paesi atlantici sono aumentate ad un ritmo accelerato dal momento che ci rendemmo conto che il pericolo di aggressione era reale. Ma i nostri alleati devono fare i loro sforzi per rafforzare il proprio potenziale militare, come già fanno gli Stati Uniti, se vogliono mantenere la loro libertà e la loro indipendenza politica.

« La strada che ci sta davanti è ancora lunga e dura. L'Europa è più forte e si trova in grado di affrontare assai meglio che un anno fa. Gli americani e gli europei debbono sopportare i gravi pesi che la situazione comporta con risolutezza e pazienza. Sono certo che insieme procederemo rapidamente e vigorosamente, e soprattutto, sono certo che non abbandoneremo il grande sforzo che si sta compiendo ».

Il Senato ha respinto questa notte, nel corso di una drammatica seduta, la proposta repubblicana che voleva trasformare in legge la decisione presa nella seduta precedente, in base alla quale Truman non potrà inviare altre truppe in Europa, oltre le quattro divisioni già destinate alla Germania, senza il consenso preventivo del Congresso.

La proposta repubblicana è stata respinta con 56 voti contro 31. Pertanto il presidente Truman è considerato di chiedere il parere del Congresso su ulteriori invii di truppe, ma questa disposizione non ha forza di legge. E' stata pure respinta la mozione repubblicana, in base a cui la questione delle quattro divisioni avrebbe dovuto essere rinviata a una speciale Commissione, ritardando così l'invio delle truppe.

La seduta è stata contrassegnata da un drammatico incidente. Mentre parlava dalla tribuna del Senato il repubblicano Arthur Watkins è svenuto sudando sul suo banco. Trasportato a braccia dai commessi nell'infermeria del Senato, è stato visitato dal medico del Congresso dott. Calver, che gli ha prescritto le prime cure di emergenza mentre lo costringeva all'assoluta immobilità.

Un quarto d'ora più tardi, tuttavia, il senatore Watkins motivò per parecchi cardiaci

Le Borse oggi

A TORINO

	3	4		3	4
Beni.Cit	67 50	67 50	Fer.N.	1 95	— 93
Bonif.	68 95	68 95	Ligure	22	0 22 25
B.N.A.	70	70	Mo	1120	1110
Beni.Ri	71 60	71 90	Terni	225	224 —
p. f. a.	71 90	72 —	F.C.E.	430	416 —
Beni.Si	96 40	95 —	Meri	419	415 —
p. f. a.	96 50	96 90	Stet	2395	2400
Beni.Vi	91 50	91 50	Soie	2175	2135
p. f. a.	91 70	91 70	Viscosa	2250	2250
Bresc.	70 50	70 50	Marelli	530	530 —
Cem.	69 75	69 75	Pirel	542 50	543 50
p. f. a.	70 60	70 70	Savig.	280	285 —
Cem.	69 90	69 90	Siderurg.	48 50	48 —
Elba 5%	89 50	89 50	Ilvet	117 90	118 —
p. f. a.	90 —	90 —	Mont.	1180	1180
Elettr.	99 80	99 80	Finsid.	513 —	505 —
Elettr.	99 —	99 —	Rom. o.	13 —	13 —
Elettr.	56 50	56 50	Acciaio	207 —	203 —
Fer.	54 —	54 —	Trieste	3628	3630
Fondiar.	81 40	81 40	Bastogi	2595	2700
Imi 4%	97 25	97 —	Cir	1420	1480
Imi 5%	87 —	87 —	Edison	465 —	465 —
Imi 5%	86 —	86 —	Anic	202 50	205 50
Imi 5%	100 —	100 —	Rom. o.	13 —	13 —
Imi 5%	89 75	89 75	Pirel	1847 50	1448
Ist. An.	97 —	97 —	Mecfina	327 —	324 —
5% 37	94 50	94 50	Zucch.	800 —	800 —
5% 37	94 —	94 —	Unim.	86 50	86 —
Mob. Rom.	84 —	84 —	Cart.It.	1960	1940
4 1/2	87 —	87 —	Burgo	4220	4225
3 1/2	84 50	84 50	Rinas.	6175	6190
I. Reg.	96 75	96 75	Terni P	922	922
Roma	98 —	98 —	M.I.	15.700	15.700
3% 36	97 25	97 25	Generali	74 —	74 —
3% 49	87 —	86 —	Fraissi	3290	3280
Fiuggi	100 —	100 —	Ver. S.	907	912 —
Acq.	86 50	86 50	Acqua	915 —	915 —
Fiuggi	84 —	83 —	Fornar	340	340 —
Acq.	90 50	91 —	Alleanza	300	300 —
Gen. 7	102 —	102 —	Ass.	370	370 —
Magg. 7	97 25	97 25	Ass. Rom.	443	440 —
Ricost.	99 85	99 25	Gen.	510	510 —
Ver. 7%	91 —	90 75	Previd.	1035	1035
Ced. 7%	96 50	96 50	Sanpaolo	348	348 —
Ced. 7%	83 50	83 —	Sofia	737	740 —
Ward. 7	92 —	92 50	Lig. pac.	790	795 —
Fiat 6%	87 —	87 20	Telve	9250	9000 —
Gen. 7%	98 80	99 75	Europa	14.200	14.200
Beni. 5	89 —	89 25	Celso.	1885	1890
Beni. 5	88 50	88 50	Fiasa	460	456 —
Cat. 5%	91 20	90 75	Lanza	2500	2500
Edipol.	90 —	90 —	Anglo	1300	1370
Tirso 6	87 —	87 50	Ass. P.	3100	3050
Telve 6	84 25	84 75	Fiat	15 90	15 50
A. Gen.	65 20	66 30	Elba	6400	6400
p. Tirso	1400	1400	Rinas.	12250	12250
Mont.	3110	3110	Elettr.	710	710 —
Mont.	1682	1695		—	— —

L'intonazione del mercato, pur appoggiandosi a un volume di scambi ancora molto modesto, risulta alquanto più distesa. E' una impressione che si ricava dalla tonalità della seduta, dal clima operativo e dalla maggiore solidità negli scambi più che dall'effettiva ripresa di prezzi. Comunque, anche sul piano materiale delle quotazioni, i settori primari sono ascrivibili con una certa facilità, fermandolo con una cadenza, lievemente sostenuta.

Le Viscose risultano in buona correzione dai minimi, dopo un'apertura stentata: più controllato il movimento della Fiat, a delle Montecatini, dove il recupero è limitato a qualche centesimo.

Il listino, dopo una riunione facilmente equilibrata con misurata distensione terminale, segna un fondo invariato per i settori di secondo piano; bene assorbite le voci primarie.

Titoli di Stato equilibrati. Dopoborsa animato da ulteriori compere.

Diritti Liquigas 195.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.86.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 8700-8800; marengo 6700-6825; sterlina unitaria 1690-1700; dollaro carta 679-683; franco svizzero 156 1/2-158; franco francese 172-174; oro fino 940-960; argento 19-19 1/2.

A MILANO

Ad un'apertura guardinga e malsicura ha fatto seguito stamane una ulteriore, ma moderata, corrente di vendite dovuta al alleggerimenti e a sistemazione di posizioni. Verso la chiusura, il mercato sembra però toccare un fondo più resistente, consentendo in qualche caso di segnare in lieve ripresi migliori rispetto a ieri. Si distinguono per particolare sostenutezza, Viscosa e Burgo. Il rimanente appare resistente, come Fiat, Catini e Pirelli, titoli che beneficiano di modeste plusvalenze; oppure stazionario come nel caso della Edison e dell'Asic. Piuttosto resilienti invece tutti i valori Tessili eccezion fatta per le Lane Rossi e per le Cantoni in moderato progresso. Qualche contrasto nei Finanziari, specie su Generali e Bastogi. Negletto per il momento le Liquigas.

Mercato normale nei raddi flussi; ulteriore tensione nell'oro.

Dollaro esportazione 624.86.

Ecco i prezzi: Generali 6775; Fiuro 2695; Viscosa 3852; Pirelli 508; Montecatini 827; Assicu 192; Centrale 5630; Fiat 554; Nebiolo 49; Edison 1840; Bpi 1135; Terni 233; Unes 413; Romana Zuccheri 800; Anic 203,50; Saffa 745; Magnas 22,13; Rumianca 52,50; Burgo 4260; Italcementi 5050; Pirelli 1042; Pirelli e C. 1066.

Prezzi informativi: sterlina oro 8725-8825; marengo 6700-6800; sterlina unitaria 1735-1785; dollaro carta 678-682; franco svizzero 157,75-158,25; franco francese 171-173; oro fino 948-955; argento 18,75-19,25.

Trova il figlio impiccato ad una trave della cucina

Rimini, mercoledì sera.

Ieri a Vallerbi, il commerciante Antonio De Angelis, di 62 anni, che aveva avuto in questi ultimi tempi gravi revesci finanziari, allontanava momentaneamente, con un pretesto, dalla sua abitazione la seconda madre, Ofelia Volici. Non appena la donna era uscita il De Angelis prendeva un laccio, lo fermava all'estremità all'architrave della cucina formando un nodo scorsoio, ed il, con l'ausilio di una seggiola, si impiccava. La madre, rientrando poco dopo, faceva la macabra scoperta.

TEATRO ALFIERI
STASERA ORE 21,15
DEBUTTO DELLA COMPAGNIA DI RIVISTE
CARLO DAPPORTO
con il più esilarante successo dell'annata
"SNOB,,
di MICHELE GALDIERI
Prenotazioni e vendita biglietti presso: Salone de « La Stampa » e « Gazzetta del Popolo ».

CRONACA CITTADINA

La visita al Salone

Due ore nel palazzo di Torino-Esposizioni - L'interessamento del Presidente Einaudi per i modelli esposti dalle Case delle sette nazioni partecipanti alla rassegna - Quattrocento stands: curiosità e novità nel vasto settore della produzione automobilistica

Il Presidente Luigi Einaudi, a Porta Nuova, riceve gli onori del picchetto armato.

(Continuazione dalla 1.a pag.)

strie straniere (e che a sua volta deriva dalla ristrettezza del mercato interno) e quello derivante dal costo dei materiali di base, ossia l'acciaio».

«Questo svantaggio economico si ha fiducia potrà man mano superare, ma non il promettente progressivo allargamento del mercato interno, sia con un insieme di particolari provvidenze che il Governo spera poter adottare specie per allineare i costi all'esportazione, sia con quella riduzione del prezzo dell'acciaio nazionale che potrà conseguirsi una volta completato il programma di riordinamento e rimodernamento dei nostri impianti siderurgici al quale concorre direttamente anche la nostra maggiore casa automobilistica, sia, infine, con l'auspicata realizzazione di un mercato unico europeo dell'acciaio attraverso l'effettiva entrata in vigore del Piano Schuman, il che apporterà un notevolissimo vantaggio a tutta la industria meccanica italiana che è tanta parte dell'economia e della vita nazionale».

Concludendo il ministro Togni ha detto: «Come rappresentante del Governo che ho l'onore di rappresentare alla apertura solenne di questo XXXIII Salone Internazionale, desidero però assicurare ancora una volta le categorie più direttamente interessate che il Governo italiano è perfettamente consapevole della sua responsabilità ed è pertanto deciso ad impostare una vera e propria «politica dell'automobile», perchè è altrettanto convinto — come tutti noi qui siamo convinti — che sviluppo dell'automobile vuol dire lavoro, vuol dire benessere, vuol dire progresso».

E' quindi iniziata la visita al Salone. Secondo una consuetudine di tutte le esposizioni gli operai avevano lavorato tutta la notte e tutta la mattinata, sino a pochi minuti prima dell'ingresso del Presidente della Repubblica, per dare gli ultimi tocchi agli stands. Nell'aria era rimasto un sentore di vernice fresca. Tutto il resto però era in ordine perfetto. Dal caos di 24 ore prima era nato un complesso meravigliosamente armonico per nella diversità dei modi di presentazione dei materiali esposti.

L'edizione attuale del Salone internazionale dell'Automobile è la XXXIII di una serie iniziata nel lontano aprile del 1900 a Torino. E' questa la 14ª volta che la rassegna trasloca nella nostra città. Dal 1948 il Salone ha trovato la sua sede naturale nel modernissimo Palazzo di Torino-Esposizioni. L'ultima edizione d'anteguerra si era svolta nell'ottobre del 1938 a Milano.

A Torino-Esposizioni oggi sono presenti 400 espositori di sette nazioni: Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Stati Uniti e Svizzera. Le case espositrici sono così suddivise: 59 fabbriche di vetture (Italia 9, Francia 6, Germania 5, Regno Unito 20, Stati Uniti 20); 9 fabbriche di autocarri e telai per autobus; 21 fabbriche di carrozzerie per vetture; 32 fabbriche di carrozzerie per veicoli industriali; 17 fabbriche di rimorchi; 5 fabbriche di pneumatici e ruote; 280 fabbriche di accessori, parti staccate, forniture per carrozzerie, servizio dell'automobile e merci varie; 10 aziende per il commercio e l'industria dei lubrificanti e carburanti. L'area dei padiglioni è complessivamente di circa 18 mila metri quadrati. Gli espositori, secondo una disposizione già sperimentata con successo negli scorsi anni, sono così ripartiti: nel 1° Salone (quello d'ingresso) hanno trovato posto le ditte produttrici di pneumatici, carburanti, lubrificanti e accessori; nel vasto salone centrale sono esposte le autovetture, le carrozzerie e parte degli accessori; nella galleria si ritrovano gli accessori e le forniture per carrozzerie. Gli autobus con i relativi accessori sono sistemati nel salone costruito lo scorso anno ed i veicoli speciali nel salone sotterraneo. Il portico, il nuovo ampliamento provvisorio ed il giardino sono occupati dagli autoveicoli trasporto merci, dai rimorchi, dagli autobus, dagli autoparti, dai veicoli speciali e per autocampeggio.

Una apposita sezione è dedicata alla Mostra retrospettiva dove il visitatore, dopo essersi stordito di fronte ai lussuosi e invitanti bolidi moderni è costretto a compiere un brusco salto all'indietro per risalire all'epoca dei primi motori a scoppio e delle prime vetture a vapore. La più antica, quella di Cugnot risale al 1769, la più moderna è la macchina da corsa Temperino del 1925. Tra le altre è anche esposta la vettura Fiat 1901 a 8 cilindri con una potenza di 8 HP.

Il Presidente della Repubblica ha compiuto una visita minuziosa e completa, soffermandosi quasi ad ogni stand per informarsi sulle principali caratteristiche e sui prezzi dei prodotti esposti. Dal salone di ingresso il Capo dello Stato è passato al salone centrale; qui si è intrattenuto cordialmente con l'addetto economico francese e successivamente con Vanni Gianni Agnelli, che gli ha presentato la duplice 1400 autocarrabile, e con l'ing. Gianni Lancia. Ha visitato quindi il portico superiore, la sezione retrospettiva, i saloni degli autobus, soffermandosi con il dott. Viberti. Il giro è durato circa due ore.

Al termine della visita Einaudi ha preso congedo dagli organizzatori compiacendosi per quanto aveva potuto vedere. Il Presidente della Repubblica dopo aver riposato in riva la scorta d'onore si è diretto in forma privata verso la propria abitazione torinese.

Subito dopo la visita delle autorità, che alle 13 hanno partecipato a una colazione alla quale sono intervenuti anche i vice-presidenti del Senato e della Camera, il ministro Togni ed i rappresentanti delle nazioni estere, il Salone è stato aperto al pubblico che ha immediatamente affollato i pur vasti locali.

La rassegna, com'è noto, rimarrà aperta sino al 15 aprile. E' già annunciato l'arrivo di numeroso comitive sia dall'Italia che dall'estero. Il Ministero dei Trasporti ha concesso il ribasso del 50% ai visitatori del Salone sul biglietto di andata e ritorno nel periodo 8-15 aprile.

Durante l'apertura del Salone si svolgeranno numerosi convegni e congressi riguardanti l'industria, il commercio e la tecnica dell'automobile. Tutte le sere nel salone delle conferenze avranno luogo proiezioni di documentari sulla produzione automobilistica.

Come di consueto il Salone sarà dotato anche di un percorso di prova sul quale i visitatori potranno provare praticamente le macchine esposte. Il circuito si snoda lungo un tracciato scelto nella zona collinare. Le prove avranno luogo nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. I posteggi di prova, dove stazionano le macchine a disposizione dei visitatori, si trovano lungo il viale Matteoli per le macchine e lungo il viale Carlo Ceppi per i veicoli industriali. Per tutta la durata del Salone funzionerà una linea speciale di autobus «E» con il seguente percorso: piazza Statuto, corso S. Martino, Porta Susa, via Cernaia, via P. Micca, piazza Castello, via Roma, Porta Nuova, corso Vittorio, corso Massimo d'Azeglio, Salone Automobilistico. Verranno effettuate fermate intermedie nelle seguenti località: Porta Susa, via Cernaia ang. via Fabro, via Cernaia ang. piazza Solferino, piazza Castello, p.zza S. Carlo, Porta Nuova, corso Vittorio ang. via Madama Cristina, c. Massimo d'Azeglio ang. c. Valentino e angolo corso Raffaello (solo al ritorno). Il servizio avrà inizio alle ore 9,15 e terminerà con l'ultima partenza dal Salone alle 0,15.

L'arrivo dell'ambasciatore svizzero

Breve intervista col Ministro dott. Celio

Il dr. Celio si intrattiene a P. N. con il prof. Valletta.

Con il treno proveniente da Roma, alle 8,30, è giunto alla stazione di Porta Nuova il dott. Enrico Celio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Confederazione elvetica in Italia. Egli rappresenta la Svizzera all'inaugurazione ufficiale del Salone dell'Automobile.

La presenza del ministro Celio è particolarmente gradita ai torinesi, per le sue doti e per l'interessamento mostrato verso le sorti del nostro Paese. Nato ad Andri nel Ticino, egli compì i suoi studi nei collegi di Berna, Milano, Einsiedeln e quindi nelle università di Friburgo, Firenze e Milano. Conseguite le lauree in filosofia e in giurisprudenza a Friburgo il dott. Celio si dedicò dapprima al giornalismo e quindi alla professione forense. Nel 1938 diventò presidente del Governo ticinese. Fu per tre volte membro del Consiglio nazionale svizzero, due volte presidente della Confederazione, nel 1944 e nel 1948.

Il dott. Celio in una breve intervista, concessa al suo arrivo in stazione, ci ha dichiarato: «Su Torino si possono dire solo cose gentili, piene di speranze per l'avvenire. E' la prima volta che vengo nella vostra città per visitare il Salone dell'Automobile.

«Pochi mesi addietro ho visitato quello di Ginevra: ho assistito anch'io, come ogni altro, il grande contributo dato dall'industria e dal lavoro italiano nel campo dell'automobilismo. Particolare impressione ha prodotto la Fiat, con le macchine esposte a Ginevra. D'altronde in Svizzera la Fiat è molto popolare ed esiste una grande comprensione dei problemi dell'industria automobilistica dell'Italia». Il ministro svizzero è quindi salito sulla sua automobile che lo ha accompagnato a Torino-Esposizioni.

Stasera alle 18 il dottor Celio parteciperà ad un ricevimento in suo onore all'albergo «Turia».

Tre imputati di corruzione e quattro di truffa

Processati i trafficanti di cocaina sofisticata

Una signora invita un agente di polizia a partecipare al lucroso traffico - Dopo la sorpresa compiuta dalla Questura si scopre che i flaconi contenevano bicarbonato

Si è iniziato stamane, alla ottava sezione del Tribunale, il processo a carico di alcune persone implicate in una strana vicenda di vendita di cocaina per complessivi 2 chilogrammi. Si tratta di Lucia Biscotto di 42 anni, Francesco Biscotto di anni 47, entrambi abitanti in via Sassari 5, Luigi Morello di anni 26 da Aosta, Giuseppe Corti di anni 35 domiciliato a Como, tutti quattro imputati di truffa; Anna Maria Suriano, abitante in via Gioberti 62, Angelo Bonifazi e Gennaro Minasi imputati di corruzione di pubblico ufficiale.

Il fatto accadde qualche tempo fa. La Suriano avvicinò un giovane agente di P. S. e, affermando di averlo già conosciuto, lo invitò ad incontrarsi altra volta. Fu appunto in uno di questi successivi abboccamenti che la donna confidò al poliziotto di voler portare a termine un complesso traffico di stupefacente. L'agente di P. S., insospettito dalla mossa della signora, finse di prestarsi al gioco per scoprire che cosa ci fosse di losco nella faccenda. Quando infatti la Suriano gli propose di intervenire nell'affare egli accettò senz'altro. Fu così presentato ai Bonifazi e ai Minasi. Si stabilì che la donna e i suoi due compagni si sarebbero trovati in un caffè di Porta Nuova dove avrebbero ricevuto due chili di cocaina al prezzo di 1200 lire al grammo, per un totale complessivo di 2 milioni e 400 mila lire. Essi avrebbero ritirato la droga, ma, al momento di pagare, sarebbe intervenuto l'agente di P. S. il quale avrebbe sequestrato tutto e avrebbe preso la generalità degli spacciatori minacciando di denunciarli se avessero parlato. Naturalmente la magica polverina sarebbe stata rivenduta e il guadagno diviso fra i compari.

La sera stabilita per l'incontro, il caffè venne occupato da funzionari e agenti della squadra Mobile, avvertiti dal poliziotto. Tutti erano sicuri di fare un grande colpo: la polizia, ritenendo di mettere finalmente le mani sulla organizzazione per lo smercio della droga, l'agente era sicuro di guadagnare una promozione, la Suriano e i suoi amici credevano di realizzare un guadagno di almeno 2 milioni.

Mentre ciascuno era occupato in questi pensieri, giunsero coloro che dovevano vendere lo stupefacente e cioè i due Biscotto, il Morello e il Corti. Anch'essi erano certi di condurre un ottimo affare: i due chili di cocaina infatti non erano altro che polvere di bicarbonato. Appena giunti sciolti al tavolo della Suriano e sollecitarono il versamento dei 2 milioni. Furono invece tutti arrestati.

Oggi davanti al Tribunale (Pr. Bianco, P. M. Lombardi canc. Maregio) sono comparsi Bonifazi, Minasi, Lucia Biscotto e il Morello. Nei confronti degli altri tre è stata dichiarata la contumacia. Alla difesa gli avvocati Gino Obert, Ollivero, De Marchi e Scaletta.

Avvelenata sviene in corso Re Umberto

Verso le 22,30 di ieri sera Pinuccia Secchi di 24 anni, abitante in corso Maroncelli 100, mentre transitava in corso Re Umberto all'altezza del numero 34, si accasciava improvvisamente al suolo, priva di sensi. Soccorsa dai passanti la poveretta veniva trasportata all'Ospedale Mauriziano dove i sanitari dopo pronto soccorso constatavano che si trattava di avvelenamento dovuto a barbiturici. Dopo le prime cure, la Secchi veniva giudicata guaribile in 15 giorni. Si ignora fino a questo momento in quale modo sia avvenuta l'intossicazione: se per disgrazia o per un tentativo di suicidio.

Colpita da malore muore per la strada

La settantottenne Elvira Zigliotti in Pistono, abitante in via Giolitti 40, è stata colta da improvviso malore, mentre passava in via San Massimo. La poveretta, subito rialzata da terra dai passanti, veniva trasportata all'ospedale dalla Molinetta con un'auto pubblica. Spirava però durante il tragitto per sincope.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: minima 12,5; minima 2,2; media 8,6; ore 9 di stamane 9,4. Umidità 92%. Pressione 738,8.

PREVISIONI: Cielo generalmente sereno salvo formazioni cumuliformi con qualche temporale locale nel tardo pomeriggio specie sui rilievi. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in leggero aumento.

Spazzini motorizzati

Moderni automezzi sostituiranno gli attuali carri a trazione animale per la raccolta delle spazzature

E' in esame, presso la Giunta Comunale, il problema della modernizzazione dei mezzi di raccolta delle spazzature nel centro abitato di Torino. Si tratta in fondo di sostituire gli attuali carri a trazione animale con modernissimi autocarri più appropriati igienicamente, più razionali ed ormai diffusi anche in città meno importanti della nostra.

Poichè, sotto questo rapporto, veramente Torino non è seconda in molti altri campi, all'avanguardia. Con un decreto del 1942, la città era stata suddivisa in raggruppamenti statistici dall'I al XVI e dal XVII al XXX che comprendevano 659.760 abitanti, 588.458 stanze capaci di contenere almeno un letto, 203.458 case, ecc. Oggi gli abitanti sono aumentati, le stanze sono — forse — diminuite; ma le cose stanno come stanno. Dalle indagini statistiche, risulta che ogni abitante produce un decimetro cubo — pari a mezzo chilo — di immondizia al giorno. Sono quindi 600 metri cubi, 400 tonnellate, qualcosa come 50 vagoni, rimanipolate sulla base di un giardino immenso, come il Giardino della Cittadella, un blocco alto come un palazzo di sei o sette piani. Un bene di spazzatura di Torino.

Secondo Fort. 127 del Regolamento d'Igiene, ogni casa deve essere provvista di un numero opportuno di canne di caduta e di un locale di raccolta, possibilmente sotterraneo. Per le case sfornite di simile attrezzatura vi è la spazzatura che porta a raccolta un costone della capacità di 75 decimetri cubi e del peso, se vuoto, di 5 kg., costone che viene poi rovesciato in un carro speciale. La immondizia così raccolta resta a beneficio della spazzatura al quale è riconosciuto anche in rapporto ai locali serviti con un'apposita tariffa.

Il servizio raccolta spazzature domestiche è assai meno da quello della Nettezza Urbana benchè ambedue facciano capo ad una divisione costituita pochi anni or sono ed al cui capo si trova un geometra col titolo di direttore da cui dipendono 500 spazzini veri e propri e 1000 aiutanti.

Secondo le previsioni, il numero degli «spazzini», con la nota divisa, sarà presto portato a 900, tutti di ruolo, ai quali spetterà il compito di ripulire ben 10 milioni di metri quadrati di suolo pubblico suddivisi in 410 zone di lavoro dotate di pacchetti Anglia che vengono sostituiti di notte da altrettanti carri elettrici muniti di gru. Il corpo degli spazzini, che contava nel 1939 ben 1040 unità, ha a sua disposizione anche automezzi (spazzatrici, lavatrici, innaffiatrici), carrelli e veicoli vari. Ma quasi tutti a trazione animale.

Scassinata la serratura

Due furti a San Salvario

Denari e oggetti preziosi rubati in alloggi

Al Commissariato San Salvario sono stati denunciati stamane due furti, compiuti ieri. Nell'alloggio del proprietario di un piccolo ristorante in via Bernardino Galliari 16, i ladri hanno asportato oggetti d'oro e una certa somma di denaro. Per entrare nell'abitazione avevano scassinato la serratura.

L'altro furto è stato compiuto nell'alloggio della famiglia Manzone in via Belfiore, n. 45. Sono state asportate 150 mila lire in contanti e alcuni preziosi. I responsabili sono forse due giovani, accusati ieri fra le 11 e le 12 sulle scale della casa senza alcun giustificato motivo.

Scende in cantina e trova un impiccato

Il proprietario dello stabile di piazza Gran Madre 5, sceso in cantina, si è trovato di fronte al cadavere di un impiccato. Il poveretto è stato riconosciuto dallo stesso proprietario ed identificato per il cinquantenne Giuseppe Ferrari, senza dimora.

Il Ferrari aveva chiesto, circa tre mesi or sono, il permesso al proprietario di dormire nelle cantine della casa. Pochi giorni fa, in preda allo sconforto, il Ferrari si era gettato nel Po, salvato dallo stesso proprietario che oggi l'ha trovato cadavere.

Conferenza sull'atomica

Domani alle ore 17,30 nell'aula magna dell'Istituto di Chimica (corso M. D'Azeglio, 48) il prof. Jean Thibaud professore di fisica atomica dell'Università di Lione, terrà una conferenza sull'energia atomica. I biglietti d'ingresso si ritirano presso il Consolato Francese.

TEATRO ALFIERI. — Da stasera, per soli cinque giorni, la Compagnia di Carlo Dapporto presenterà la rivista «Bimbi» di Michele Galdieri. Prenotazioni e biglietti al Salone «La Stampa», via Roma, telef. 50-113.

Tremando morbo ha troncato la giovane e pura esistenza di

Pina Chierra

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, il fratello, la sorella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 5 aprile, alle ore 9, partendo da via V. Monti 19.

SABATO NELLE SCUOLE MEDIE

Sciopero dei professori

I professori delle scuole medie del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta dovrebbero entrare in sciopero sabato prossimo secondo quanto è stato deciso dal Sindacato della Scuola. Tale sciopero verrebbe esteso nei prossimi giorni ad altre regioni. Esso rientra nel quadro dell'agitazione decisa in campo nazionale dalla categoria per ottenere soddisfazione alle richieste di carattere economico e normativo avanzate da tempo.

Agli scioperi regionali dovrebbe poi seguire il 18 aprile lo sciopero nazionale di tutti gli insegnanti di scuole medie. Se anche questa seconda manifestazione dovesse rimanere senza esito gli interessati minacciano non solo di continuare a sospendere le lezioni ma anche di non compilare gli scrutini per la fine dell'anno scolastico. Lo sciopero per la giornata di sabato si attuerà nei ginnasi, nei licei, nelle scuole professionali, commerciali e tecniche. Come è noto la categoria degli insegnanti chiede che il Ministero del Tesoro approvi i provvedimenti economici già decisi dal Ministero della P. I. per i professori non di ruolo per i segretari e per l'esonero dalle indennità di esame. Altre richieste riguardano la possibilità per tutti i presidi e direttori di salire al grado V e VI, l'aumento dei compensi per lavoro straordinario, la fornitura di divise per il personale subalterno, la pubblicazione dei ruoli di concorso e altre provvidenze.

Riunioni E. N. A. L.: Augustus, Sett. P. Nuova, Umberto, Piemonte, Cuneese, Teatro Alfieri.

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1. S O L O M O N E A
2. R A V I S E M N O
3. R O A R E V S A O
4. P L A I O D R A S
5. L M A G N E L P O
6. R I O T A C T O E

Cancellando le lettere che, inserite nelle righe, formano le parole definite, si leggerà una frase di Schumann.

1. Figura geometrica; 2. Lo è il Chianti; 3. Misurare acque; terra; 4. Ha una birra famosa; 5. Sopra la bocca; 6. E' da accomodare.

Soluzione del gioco precedente: **La sua stagnola**

PIEVE. Puerile; Appalto; Empireo; Antipolis; Pustola; Partita; Sulle stagnola; Pupilla; Popilio.

Sotto spiritismo parlerà domani sera giovedì, alle ore 21, all'Istituto Sociale (via Arcivescovado 9) il P. Casella S. J.

AL CAVALLINO BIANCO
ALTO GARDOSITO TEL. 50-215
SERVIZIO RISTORANTE
TRATTENIMENTI DANZANTI
Orchestra BALOCCO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca in tutto il mondo

CORSO IMMINENTE

SAMBA d'AMORE in TECHNICOLOR
Carmen MIRANDA Don AMECHE William BENDIX Vivian BLAINE
Regia WALTER LANG

Amore, Bellezza...
Per voi in pochi giorni

Capelli lisi, morbidi, lucenti per aver più successo delle altre.
Da oggi in poi cessate di trascurare i vostri capelli. Essi sono senza vita, rigidi, bruciati dal sole e inariditi da una lunga permanenza all'aperto. Voi faticate a pettinarvi, invidiate le vostre amiche meglio pettinate di voi. Perdete occasioni di piacere ed essere amate. Basta con questo incubo! Eccovi un "rimedio scientifico" per "ridare vita" alla vostra capigliatura. Approfittate dei benefici della Brillantina del Dr. Roja, questo "alimento completo" per i vostri capelli. Il suo tenore in olio di ricino ricostituisce la gianduole sebacee e gonfia i vostri capelli di una linfa ringiovanitrice. Il suo olio Roja vi ricopre di una finissima "rugiada brillante" formando uno "schermo protettore" contro il vento e il sole. Iniziate oggi stesso la vostra "cura di bellezza Roja". Osservate come i vostri capelli diventano morbidi, soffici e lucenti. Roja azzurra per brune, Roja acetata per bionde.
Brillantina del D'ROJA

OGGI * CAPITOL * OGGI
Uno sfavillante technicolor con
LUCIA BARNELL - JEANNE CRAIN - CORNEL WILDE
in
BELLEZZE RIVALI
Una vicenda originalissima e molto divertente

REPOSI
OGGI UN FILM ITALIANO VERAMENTE ECCEZIONALE:

IL CAIMANO del PIAVE
MILLY VITALE
FRANK LATIMORE
GEPPA (FRANCO GOLISANO)
LUDMILLA CLEMANOVA - HARRY FEIST
GINA FALKENBERG - CARLO CROCCO
con GINO CERVI
e la partecipazione straordinaria del tenore
GIACOMO LAURI VOLPI
Regia di GIORGIO BIANCHI
Distrib. VARIETY FILM
E' uno spettacolo che interessa e diverte tutti, e merita d'essere veduto
Prezzi ridotti: GALLERIA L. 200 - POLTRONE L. 250

AMBROSIO
OGGI
UN INNO ALLA BELLEZZA IN UNA DELICATA VICENDA D'AMORE
CANZONE DI PRIMAVERA
interpretato da
LEONARDO CORTESE
DELIA SCALA
TAMARA LEES
Laura Gore - Aroldo Tieri
Checco Durante - D. Maggio
e con la partecipazione di
CLAUDIO VILLA
nel suo nuovo repertorio di bellissime canzoni
ZEUS FILM

OGGI * TORINO * OGGI

SPETTACOLI

LUX
Il sentiero del pino solitario
In technicolor
con HENRY FONDA
B. BIONDI - P. Mc MURRAY
Prezzi normali festivi
Ingresso Lire 300

VITTORIA
La fortuna si diverte
con JAMES STEWART
E' un divertentissimo film 20th Century Fox
Prezzi normali festivi
Ingresso Lire 200

Echi di cronaca

MILLE e una nuova modernissima Sede, al 3° piano di via S. Teresa 3 la Rotili School inizia nuovi corsi diurni, serali; importanti lezioni private di Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Portoghese, Polacco, Russo, Italiano (per stranieri); esaurienti traduzioni da e nelle principali lingue europee. Per informazioni telef. 48-30-99.

DIRIMONANTE indovina risolverà indecifrati presenti futuro. Astrina, v. S. Donato 80, ore 10-12 15-19.

TACCUINO. — Il SOLE sorge stamane, giovedì 5 aprile (96-270) alle ore 6,3; tramonta alle 19. — La LUNA spunta alle ore 5,33; tramonta alle 19,12. — I SANTI del dì: S. Vincenzo Ferreri e Valentina.

Da collegiale indisciplinato a grande poeta

Scoprì la sua vocazione traducendo i Salmi di nascosto

Il giovane professore che lo scoprì, invece di rimproverarlo, lo incoraggiò a scrivere ancora in provenzale: così Federico Mistral riportò a dignità letteraria una lingua che era diventata un dialetto - Luisa, la soave ispiratrice che morì in convento

In un pomeriggio domenicale, intorno al 1845, nella chiesa dei Carmelitani in Avignone gli allievi del collegio Dupuy, saduti negli stalli del coro, cantavano i vespri accompagnando con le loro voci asprette quelle roche dei cantori. L'aria era ferma e greve, il salmodiare querulo e monotono e i ragazzi si svagavano seguendo mosche e fantasticherie. A un tratto uno di essi, forse per scuotersi da qual torpore, si accinse a tradurre a mattia, di nascosto, i salmi della penitenza nella sua lingua nativa che era il provenzale.

«Asperges me hyssopo et mundabor...», diceva il testo. «*Que l'isop bagne ma caro*... *Serai pur...*» scriveva il fanciullo, e ne provava ristoro e al sentiva forse trasportare lontano, oltre quelle grigie navate, all'immensa pianura ove era nato, tanto che il sorvegliante poteva accostarlo di sorpresa e leggere il foglio. Ma il giovane professore, un provenzale di Saint-Remy, non lo rimproverò; anzi, quel placido pomeriggio avignonese segnò l'inizio di un'amicizia durata poi cinquant'anni tra i due poeti provenzali Giuseppe Roumanille, l'autore delle *Margaridetz*, poesie fresche come pratelline di marzo, e Federico Mistral e gli alberi di una rinascita che ancora una volta da una piccola terra di poeti irradiò ovunque la sua luce.

Federico Mistral

Profezia realizzata

Il quindicenne traduttore dei salmi veniva da Maillane, un villaggio del circondario di Arles. Era nato nel 1830, il bel giorno di Nostra Signora di settembre, nel *Mas dóu Jugo*, una fattoria quasi biblica che sbatteva gli occhi al sole nel centro di una pianura ricca di frumenti e di uliveti, di fronte alle dolci e azzurre ondulazioni delle Piccole Alpi. Suo padre, Padron Francesco, era *meriagié*, cioè agricoltore in grande.

Quando la mamma, la bella e soave Adelaida Poulinet, aveva presentato alle amiche il neonato, esse gli avevano offerto, secondo il vecchio rito provenzale, una coppia di uova, un pane, un grano di sale e un fiammifero, pronunciando le parole sacramentali: «Sii pieno come un uovo, sii buono come il pane, sii saggio come il sale, sii dritto come un fiammifero». Questo augurio fu in verità una profezia poichè raramente tutte queste doti si trovarono riunite in un solo uomo come in Federico Mistral. Pienezza di ingegno, bontà, saggezza, dirittura formarono l'armonia della sua vita, una vita lunga, fluviale, fervida di opere, tutta dedita alla realizzazione di un ideale ch'egli perseguì con la stessa tenacia che lo induceva qualiforme a buttarsi tre volte nello stagno, nel giro di un'ora, con rischio mortale, per cogliere i gigli d'oro che lo abbagliavano.

Poeta, *era*, fin da allora, con nel sangue la sua terra e la sua lingua, quella dei suoi falciatori e dei suoi pastori. Bimbo, se al *Mas* udiva qualcuno parlar francese, domandava:
— «Perchè quell'uomo non parla come noi?
— Perchè è un signore — gli rispondevano.
— Allora io non voglio essere un signore — diceva con aria sdegnosa.

Dopo l'incontro nel collegio di Avignone egli fece sua il sogno già accarezzato da Roumanille, di ricondurre il provenzale, la lingo *mesprezado*, all'antica dignità della lingua d'Oc e, con il passare degli anni, sempre più si rafforzerà in lui il proposito di ravvivare in Provenza, già glorioso focolaio di civiltà, il sentimento della stirpe per mezzo della lingua restaurata, e di diffonderla attraverso «la fiamma della divina poesia».

Gli studi di legge che il Mistral compì all'università di Aix non lo distolsero dalla sua missione, anzi uscirono in quegli anni dalla sua penna molti «fiori di Gaio Sapere» com'egli dice, dieci dei quali furono pubblicati da Roumanille nella antologia poetica *Li Prouvençalo*, a cui collaborava tutta una folla di giovanissimi cantori; tra questi il delicato Teodoro Aubanel.

Gli amori congressi

A ventun anni il neo-dottore tornò al *Mas*. In questo luogo idillico e patriarcale, il ritmo quasi sacro dei lavori della terra nella solennità dei gesti degli agricoltori e dei pastori, la vicinanza delle fanciulle arlesiane, fiori autenti di una bellezza ardente e vigorosa, e forse anche il turbamento lasciatogli dall'amore di una sosse Luisa che, non ricambiata da lui, si chiuse in convento dove morì, fecero sbocciare nel suo cuore, traboccante di linfa provenzale, quell'«enfant d'amour» che con il fresco nome di *Mirèio* doveva poi crescere a poco a poco «al soffio del vento largo, al calore del sole, alle raffiche del maestrale».

Forse fu proprio questa prodigiosa fanciulla che gli cantava nel cuore nell'idioma di sua madre a indurlo a combattere senza tregua per la «causa», a fargli promuovere congressi, che erano poi allegre scampagnate tra giovani estrosi. Famosissimo fu quello di Font-Segugno tenuto il 21 maggio 1854 in vista di Vaucluse, fra salti poti ebe, inpirandosi a un vecchio rentativo sacro che essi designava i Dottori della Disputa, assunsero il misterioso nome di «Felibri». *Felibrige* si chiamerà in poetica associazione che avrà un motto luminoso come il cielo di Provenza: «*Lou soulèu me fai canta*». In seguito il Mistral ne redigerà le tavole della legge in quello stupefacente dizionario della lingua provenzale che è *Lou Tresor dóu Felibrige*, cui dedicò vent'anni della sua vita.

Gli Almanacchi provenzali, organi del Felibrige, che cominciarono ad apparire nel 1855, ebbero gran fortuna. Ma tutto questo fermento poetico sarebbe ormai sepolto sotto la cenere del tempo se dal suo seno non fosse balzata fuori, come la creatura della carne viva dall'uomo, la meraviglia della poesia di *Mirèio*.

Nato sotto l'auspicio delle seminagioni, questo poema di andamento classico e pure di una modernità sorprendente, ci trascina nel corso di dodici canti in un'onda così tumultuosa e appassionante, da far pensare al gran soffio di Provenza di cui Mistral portava il nome.

Intorno al filo incandescente dell'amore contrastato di Mirèio e di Vincent, il bel pastorello delle rive del Rodano, intorno alle figure dei vecchi, statue scolpite nel granito (un padre è un padre: la sua volontà dev'esser fatta!), la Provenza spiega il suo fulgore melodioso e selvaggio, la magia delle sue leggende, il fervore delle sue opere agresti in un'atmosfera così trasparente luminosa e magica, che se ne rimane affascinati. Non c'è da meravigliarsi che, quando nel 1859 il libro fu stampato in Avignone, la madre del poeta ne aveva ricevuto un esemplare dicesse al figlio: «Nell'aprire il tuo libro mi è capitata una cosa straordinaria: un fulgore di luce, simile a una stella, mi ha abbagliato all'improvviso e ho dovuto rinviare la lettura a più tardi».

Congedo dalla vita

La stessa impressione doveva aver ricevuto il Lamartine a Parigi quando scriveva entusiasta che quel capolavoro epico gli era apparso come una isola fluttuante dell'arcipelago greco che, distaccatasi dal suo gruppo, fosse venuta misteriosamente ad unirsi al litorale di Provenza. Riconoscente, il Mistral dedicò al vecchio poeta l'amato fiore della sua giovinezza: «*Te counsacre Mirèio; es mouna cor e mouna ame; Es la flour de mis an*».

Qualche anno dopo egli ritroverà ancora accenti di accesa ispirazione, smaglianza di lingua e di immagini in «*Calendau*», il poema del mare, e in alcune liriche della raccolta «*Lis isclo d'or*». La gloria era raggiunta e più tardi sarà consacrata dal premio Nobel che egli destinerà alla istituzione di un grandioso museo regionale in Arles.

Gli anni della maturità e del tramonto gli ispireranno ancora «*Nerto*», «*La Reino Jano*», «*Lou pouemo dóu Rose*», epico rimpianto dell'antica e fervida navigazione sul Rodano, e le fresche rivocazioni di «*Moun Espelido*». Due anni prima della morte, avvenuta il 25 marzo 1914, egli raccolse in sue ultima liriche nel volume «Lis Oulivado».

In questi canti che chiudono il ciclo armonioso il gran Felibre, con l'umiltà del cristiano e la serenità di un filosofo antico, si congeda dalla vita: «*L'aria me si rafredda e di mare che alto spantaggio - tutto mi dico che s'arrivato l'inverno per me - e che mi tocco raccogliere tosto le mie olive - e offrirne l'olio vergine all'altare del buon Dio*».

Delfina Pettinati

Lorraine Allen, moglie del re della rumba, è stata proclamata regina dalla «Settimana parigina dei profumi» e «Miss Profumo».

LUCI E OMBRE INTORNO A UNA FORCA

La Mata Hari di Seul

Misteri d'amore e traffici d'armi e di spie in un palazzo da mille e una notte

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Anche in questa guerra corsana vi è stata una Mata Hari; e anch'essa è finita in modo tragico, implicata in una piazza di Seul poco prima che questa veniese occupata temporaneamente per alcuni mesi dalle truppe nordiste. La Mata Hari coreana era una giovane donna, dai caratteristici lineamenti asiatici temperati da un dolce sorriso e da splendidi capelli: si chiamava Kim Suim ed aveva ricevuto, quale orfana, educazione americana in una scuola metodista.

All'«Hôtel Santo»

Era segretaria in uno studio dentistico di Seul quando cominciò Lee Kung Kook, il capo dell'allora «Fronte popolare comunista»: fu il classico colpo di fulmine e Kim Suim ne divenne l'amante. Lee Kung Kook pensò che la donna poteva mettere la sua bellezza e la sua intelligenza al servizio del partito e, forte dell'amore che la ispirava, la istruì nelle segrete arti dello spionaggio.

Da quel giorno del primo incontro nell'autunno del 1942 passarono tre anni: giunse la fine della seconda guerra mondiale e le truppe americane occuparono la Corea fino al 38° parallelo. Era giunta l'ora di agire. Grazie alla sua perfetta conoscenza dell'inglese ed alle sue maniere europeizzanti, Kim Suim conquistò rapidamente la fiducia della Potenza occupante. Venne accolta a braccia aperte e nominata dama di compagnia all'Hôtel Santo di Seul, divenuto Quartier Generale delle truppe americane in Corea.

Essa fece tutto il possibile per rendersi indispensabile: scrisse articoletti, divertì i soldatini Sergi & Co. e da tutto trasmise con cura al suo capo ogni notizia nordista informazioni politiche e militari d'inestimabile valore. Fu essa una delle prime persone a sapere ed a riferire che le truppe americane avrebbero abbandonato la Corea in un dato giorno; e più «altri» fecero lo stesso.

Kim Suim rimase per un anno all'Hôtel Santo. Poi il destino le riserbò una sorta impensata: fu trasferita nell'ufficio del sindaco americano, che era una branca del servizio segreto militare. Questo significava essere in contatto con i segreti più delicati, cioè il sogno di ogni Mata Hari di qualunque Paese. Frattanto la giovane bellezza coreana dai neri splendenti capelli d'ala trasferita nel quartiere più elegante di Seul, in una casa lussuosa nello Kind Jade Street, che il proprietario giapponese aveva messo a disposizione degli americani e che costoro avevano dato a Kim Suim.

Perchè questo regalo principesco? Al processo che precedette l'impiccagione della spia è stato taciuto su questo punto da parte americana: segreto di Stato. Alcuni testimoni, però, parlarono e fecero il nome di un alto ufficiale americano, che doveva essere il padre del figlioletto nato a Kim Suim.

Il certo è che nel palazzo si viveva con un lusso degno d'una grande Corte. Nei saloni era un andirivieni di ufficiali americani, mentre nel sotterraneo si viveva in una atmosfera ben diversa. Di sera la donna, drappeggiata in splendide stoffette», dirigeva le danze tra le uniformi impeccabili e cantava motivi popolari coreani; di notte compilava le sue ordinazioni private di armi e munizioni con alcuni agenti corrotti e trasmetteva le notizie ai di là del 38° parallelo.

Con salvacondotto USA

Il palazzo della Kind Jade Street era diventato il centro dello spionaggio nord-coreano. Pacchi di banconote giapponesi fabbricate in Cina passavano e giungevano nelle casseforti della casa; esse venivano divise fra i comunisti del sud e servivano inoltre a pagare le armi che, nascoste in grandi casse già adibite al trasporto del riso a cavallo su jeeps americane, erano portate fino al famoso parallelo: di là esse scomparivano nella zona rossa. Al vocabolario degli automezzi erano tutti dipendenti del governo militare americano, che si serviva del loro salvacondotto per passare ovunque indisturbati.

Una sera del settembre 1946 Kim Suim stava prendendo il tè con un ricco possidente americano in viaggio nella Corea quando un servo le si avvicinò e le mormorò alcune parole all'orecchio. Poco si seppe presso l'awico e si recò velocissimo in cantina: era Lee Kung che l'aspettava, perseguitato da un ordine perentorio d'arresto del governo sud-coreano. Aveva bisogno del suo aiuto per non fare sulla forca.

Il compito di salvare l'amante non era difficile. La polizia sud-coreana non aveva poteri contro quella americana, ed un'operazione nella casa di Kim Suim era impossibile. Lee Kung Kook rimase tre giorni nascosto in cantina. Poi partì in fuga: due occhi inesorabili lo seguirono.

Nuovo colpo dei "ladri volanti"

Rubata la collana della famiglia Colonna

Roma, martedì sera.

L'aristocrazia romana è in subbuglio per la sparizione del gioiello di famiglia dei Colonna: una bellissima collana di perle che risale a diversi secoli.

La preziosa collana è infatti il gioiello che i Colonna si tramandano di generazione in generazione e che custodiscono pertanto gelosamente addirittura come simbolo della casata. Più che il valore venale, rilevantissimo è dunque il particolare valore affettivo del gioiello, il cui furto, dovuto a uno degli abili componenti della banda «della gomma a terra», ha lasciato costernata la principessa Elisabetta Colonna. Venuta nella capitale da Frosinone dove vive nella villa al centro dei suoi vasti possedimenti, la nobildonna trasferitasi in auto per la Nomentana, si accorgeva ad un tratto di avere una gomma a terra; si avvicinava perciò a una stazione di servizio ma appena discesa è bastato un attimo di distrazione perchè il solito inafferrabile ciclista s'impadronisse di una borsa di pelle che era sul sedile posteriore dell'auto.

Ai fortunati della «Mobilia» la principessa dichiarava più tardi che nella borsa, oltre a 300 mila lire in contanti, in biglietti da 5 e 10 mila, si trovavano: una collana di diamanti montati in oro, un paio di orecchini di perle, un bracciale di brillanti, e la bellissima collana di perle, per un valore complessivo di alcuni milioni di lire.

Il nome della derubata e il valore della refurtiva han fatto sì che il banale fatto di cronaca si trasformasse in un avvenimento che ha destato vivo scalpore in città.

Ha l'intestino perforato dal manubrio della moto

Oneglia, marcoledì sera.

A Oneglia, il 19enne Saverio Mauri, del luogo, mentre percorreva la moto una via della città, si scontrava con un autocarro. Nell'urto il Mauri andava a finire violentemente contro il manubrio della moto che gli causava una perforazione intestinale. All'ospedale veniva sottoposto alla laparotomia, ma l'intervento si dimostrava inutile e il povero ragazzo decedeva.

La forchetta ha duecento anni

Cammino lentissimo e contrastato - lo scandalo provocato da una principessa bizantina che per prima portò a Venezia una "bacchettina d'oro,,

Nostro servizio particolare

PARIGI, aprile.

Avete mai pensato, maneggiando la forchetta, che questa è divenbata di uso comune da poco più di duecento anni e che i romani, che pure possedevano case e supellettili raffinatissime, e gli europei in genere fin verso il secolo XVII non disponevano a mensa che di coltelli e di cucchiai?

E' curioso anzi rilevare come forse più che per qualsiasi altro strumento di civiltà e di progresso, non soltanto lentissimo, ma contrastato, fu l'affermarsi della forchetta.

Pier Damiano, infatti, in una serie di raccomandazioni che rivolge a delle fanciulle da marito, si mostra scandalizzato per la stravaganza di una dogaressa. Era costei una «principessa bizantina» del secolo XI che, venuta sposa a Venezia del doge Domenico Silvio, faceva parlare di sè per un «lusso» che superava ogni immaginazione.

Essa, ad esempio, adornava di lavori dell'acqua di un pozzo e perciò ogni notte continuava ad arrovellarsi per la campagna onde raccogliere gocce di rugiada con cui la dogaressa si sarebbe rinfrescata il viso. Inoltre essa aveva recato da Costantinopoli delle «bacchettine d'oro» con cui portava il cibo alla bocca.

Ora ciò costituiva «una voluttuosità peccaminosa» in quanto «la natura stessa è consuetudini» e la risalgono a tempi immemorabili» insegnavano che «la dita e null'altro erano appunto fatte per quella quotidiana necessità».

Il galateo, — anche quello codificato ad uso delle Corti e dei gentiluomini — era esplicito: «I cibi vanno tagliati con il coltello e quindi presi delicatamente con la dita, dopodichè si si pulirà in un tovagliolo».

In tempi ancora relativamente vicini, come nel 1634, era talmente radicata l'abitudine di portare «dico alle labbra che si condannava sustrica il cuoco stesso, ad esempio, che avesse osato di servire un arrosto senza aver prima assaggiato».

Ma, quando nel 1600 la principessa bizantina, ormai vedova, ritornò a Venezia, portò con sè le sue «bacchettine d'oro» e, con esse, la moda di servirsi della forchetta.

Ma, come abbiamo detto, la forchetta ebbe una vita lenta e contrastata. Il primo scandalo fu provocato da Enrico III, re di Francia e di Polonia, che, ritornando in patria dopo la sua elezione a re di Polonia, volle portare con sè le sue «bacchettine d'oro» e la sua forchetta. Ma, quando Enrico III scambiò la corona di Polonia con quella di Francia e scese nella Laguna, rimase ammirato di una tale abitudine e la volle imporre alla propria corte.

Tuttavia Parigi allora cannoneggiò i «mignons» (soprannome dei gentiluomini di Enrico III) e i libellisti irrisero a quei temerari che osavano usare uno strumento senza saperlo maneggiare tanto che «era più il cibo che ricadeva sul piatto di quello che arrivava a destinazione».

Il ridicolo uccide più di ogni altro argomento e per questo, come per spirito di conservatorismo, la forchetta stentò a imporsare fra i francesi. Un viaggiatore inglese, Th. Coryat, percorrendo vari paesi d'Europa, nel 1611, osserva: «In tutte le città, anche nelle minori, dell'Italia per cui sono passato, ho notato costumanze che non esistono in alcun altro Paese. I forestieri stessi che vivono in Italia finiscono coll'adottare essi pure la forchetta». Rientrato in Inghilterra, il Coryat bandì addirittura una crociata per diffondere quell'uso — che venne giudicato paradossale — e tutta Londra conseguentemente lo affibbiargli il soprannome di «furcifer».

Ritornando alla corte francese, vediamo come questa non poteva certo essere inferiore al grande ministro Mazzarino che dall'Italia aveva recato la fedeltà alla forchetta, della quale tuttavia, nei primi anni del suo regno, Luigi XIV era il solo a servirsi. Ma era naturale che una grande distanza, anche nel modo di comportarsi a tavola, fosse mantenuta fra i re ed i semplici gentiluomini.

Anzi, durante l'intero '700, quello era giudicato uno strumento tutt'altro che ordinario tant'è vero che l'invitato si faceva precedere nella casa dell'ospite da un domestico che portava il suo coltello e la sua forchetta a chi non disponeva di valletti portava le posate in tasca.

Carlo Richelmy

Kim Suim, la famosa spia coreana.

SOLLEVATO IL MISTERO SULLA SCOMPARSA DELL'ESPLORATORE

Fawcett è morto per difendere il figlio

Ritrovata la salma dopo 25 anni nella giungla brasiliana - Una storia d'amore conclusa con un eccidio - Un giovane capo tribù dalla pelle bianca

Rio Janeiro, marc. sera.

Con la notizia del ritrovamento delle spoglie mortali dell'esploratore britannico colonnello Fawcett, scomparso 25 anni fa nella regione di Xingu nell'interno del Brasile, si è sollevato il velo su uno dei misteri che hanno dato negli ultimi decenni maggior motivo di congetture e di supposizioni. Molte speditioni, fin dal 1925, anno della scomparsa dell'esploratore, si erano susseguite, avevano raccolto materiale e informazioni per cercare di chiarire la misteriosa fine di Fawcett. Ora si sa che gli indiani Calapagos, sospettosi di averlo fatto sparire insieme al suo compagno di viaggio, hanno confessato di averlo ucciso, hanno rivelato il luogo in cui era sepolto in piena giungla ed è stato così possibile recuperarne la salma.

P. H. Fawcett era un colonnello dell'artiglieria britannica che un giorno, nell'estate del 1914 mentre conduceva un'indagine e una ricerca storica negli archivi dello stato brasiliano, aveva messo le mani su un antico e curioso manoscritto. In esso erano descritte le rovine di una antichissima città che dovevano trovarsi nel cuore della provincia brasiliana detta Mato Grosso, una provincia la cui estensione è enorme, pari a quella di un grande stato europeo.

Il manoscritto, compilato nel 1743, raccontava l'impresa di sei soldati di ventura portoghesi e di alcuni schiavi negri fuggiaschi che si erano inoltrati nell'interno del Mato Grosso per cercare una miniera d'oro. Per la maggior parte erano morti, ma quando i superstiti stavano per abbandonare le ricerche dall'alto d'una montagna videro un'antica città costruita con massicci giganteschi, ma totalmente deserta e soffocata dalla giungla.

Continuando nelle sue ricerche Fawcett trovò altre persone che asserivano di aver visto misteriosi resti che avrebbero dovuto appartenere ad una civiltà che doveva risalire a molti millenni or sono. Venne la guerra e soltanto nel 1920 Fawcett potè partire verso la sognata mèta. La sua spedizione però era troppo pesante, troppo organizzata. Dopo due anni fu costretto a tornare, ma un insuccesso non poteva fermare un uomo come Fawcett e il 20 aprile del 1925 ripartiva da Kuiaba con una nuova spedizione più snella e leggera. Oltre al colonnello ne facevano parte il giovane figlio Jack e un altro inglese, Raleigh Rimell, e due guide indigene.

Dopo avere viaggiato alcune settimane nella giungla la piccola comitiva raggiunse il fiume Batori, dove si accampò in un luogo noto come «Campo del Cavallo Morto». Di qui Fawcett mandò un messaggio a un gruppo di giornali che avevano finanziato la sua spedizione. In esso era detto: «Le nostre guide tornano indietro. Da quando siamo entrati nel territorio degli indigeni sono divenute molto nervose. Spero di potervi mandare altri dispacci, ma dubito che sia possibile».

Questo fu uno le ultime parole che Fawcett poteva far pervenire nel mondo degli uomini civili. Dopo un fitto velo di mistero calava sulla sua fine.

Grandi agenzie giornalistiche, il governo inglese, quello brasiliano, società geografiche inviarono successivamente diverse spedizioni per sapere se Fawcett e i suoi compagni erano ancora vivi o come erano morti.

La prova più sicura della sorte dei tre esploratori fu data dall'americano Harry Wright che alcuni anni or sono incontrò degli indiani che portavano ornamenti metallici fabbricati con materiale di imballaggio appartenente alla spedizione Fawcett. Wright visse alcuni mesi nella giungla insieme ai selvaggi Galapagos il cui capo si chiamava Irarari. Con prudenti domande Wright riuscì a sapere qualcosa della tragedia che aveva travolto Fawcett e i suoi compagni. Sembra che il giovane Jack avesse fatto la corte a una delle mogli del capo tribù e ne avesse avuto un figlio. Quando l'intrigo si risappe Irarari voleva uccidere Jack, ma l'esploratore Fawcett si intromise e colpì il capo con una mazza di ferro. Subito la piccola comitiva fu selvaggiamente assalita dagli indigeni accorsi.

Le spoglie dell'esploratore sono state ritrovate da un gruppo di inviati del governo brasiliano. Gli indigeni hanno dichiarato che Fawcett fu seppellito con tutti gli onori dovuti a un grande guerriero bianco per il coraggio da lui dimostrato di fronte alla morte nell'ultimo combattimento.

Ora che hanno parlato, gli indigeni reclamano i doni che erano stati loro promessi se infine si fossero decisi a confessare. L'attuale capo dei Galapagos sembra sia il giovane Yarulla, la cui pelle è stranamente bianca e i cui tratti fisionomici si differenziano notevolmente da quelli degli uomini della sua tribù. Yarulla avrebbe confermato di essere il figlio di Jack Fawcett.

v.

Gli Astri: Luna in Ariete in quadrato a Urano e opposizione a Saturno. Ottimo influsso. Occorre prudenza nell'azione. Saranno sensibili i tipi della Vergine, Ariete e Capricorno.

Vergine: giornata di lotta e di insuccessi. Sole in preghiera sedente e in Salute nella Prosperità: vi salveranno.

Ariete: non è opportuno compromettersi nè in parole, nè in scritti. L'influsso è utile a quanti si dimostrano volte impresse smarrite. I guadagni non saranno ...

Toro: ... in via continua». Frejus «Malacarne» A. Nazzari e Silv. Orbecchi-Clabotto-Tofano S. Paolo «Beatitudini di Satana».

Corallo: «Matrimonio ideale». Eriseno: «L'uccello della città». Gregna: Cenerentola, tecn., Disney Radium: «Quarany» V. Veneto: Aquile del mare, Cooper

Astra: «47 morto che parla» Barnini: «Lo strano Mister Jones» con Sed Skelton. Esmaltori: «L'amante indiana» tecnicolor con James Stewa . Odeon: «I sabotatori», P. Lane.

Adua: «Strada proibita», Varietà Brunini: «Winchester '73», tecn. Fortino: Gianni Pinotta con Bora Palermo: «Segreto di Stato». Sociale: Ispettore generale, tecn.

Gabbiria: «Donna del bandito». Colosseo: «Barriera d'oro» tecn. Italia: «Fantasma di mezzanotte» Moderno: Avventure di Casanova. Piemontese: «Brigante Musolino». S. Carlo (Nichelino): «Il bacio di una morta».

Speria: La casa rossa. Aperl. 18.

Alba: «Avventure sul Pacifico». Apollo: «Ragazze perdute». Ideal: «Ultimi giorni di Pompei» Lucento: «Falco del Nord». Lux: «Delitto stagnaro dalla camelia»

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ediz. La Stampa via Roma ang. Perrone, tel. 44-112

Alfieri 21 debutto Carlo Dapporto Carignano: ore 21 Comp. Ruggeri e Enrico IV» di Luigi Pirandello. Il Teatro (Comp. stabile) ore 21 «Zia Tecla» di Ongaro.

Balestra Internaz. Assemblee Piazza Castello, pre 0,30-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-322, ore 17-19; 21-1 Orch. Ceramia, canta Luciano Benevene. Castellino: 17-1; Orch. Rosa Chris. Pastis: Variété, v. G. Medici 11/b. Caccia Danze: 16 e 21 A. Neve. Gay Dance 17 e 21 Orch. Angelini Hollywood Dance: gran serata. La Perla: 21. Mildiego-Beltrami. Principe: 21 Orch. Orsetti-Vallati Trocadero, v. Giolitti 1, t. 553.771 ore 17, 21-1 Orchestra Cassanatta.

Al Cavallino Bianco Cavoretto, tel. 690-311. Ristor. danze Or. Balocco Augustus Night Club v. Roma 96: Aria var. Or. Tony Stella. Pavesia Columbia Dance v. Golto 6 bis, tel. 60-143. Orch. Arnaud. Attrazioni La Perroquet Danze via Golto 15: Orchestra Belardi. Attrazioni. Maison des Artistes, p. S. Carlo 186. Danze 17; 21: Trio Allegritti. Tavernetta Bar Boviere Amendola, 10: Compl. Di Nunzio, cant. G. Rivera, C. Laris. Danze ant. 22-2

Auto Micro Pista v. Monte Pietà 3 Corse tutti i giorni dalle 10 alle 24. Ingresso libero.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canzone di primavera» Della Scala, Leonardo Cortese, Tamara Lees, Pistoa Lire 200.

Astori: «Persiano chiuse M. Girotti. Vietato ai minori anni 16. Prezzi normali feriali pom. 200, sera 250 Cerere: «L'isola del tesoro» tecnic. W. Disney. Segno «La valle dei castori» tecn. Walt Disney.

Doria: «Viale del tramonto» Gloria Swanson, W. Holden, ore 14, 16.30, 19, 21.30. Pom. 300, sera 400

Lux: «I sentieri del pino solitario» tecnicolor S. Lindsey, F. Mc Murray, R. Fonda. Prezzi normali feriali ingresso L. 300.

Metro-Cristallo: «Vie del vento». Spett. ore 15.30 e 20.30. Prezzi fer. pomer. 500, sera 600, fest. 600, fest. mati. 9,30. Posti prenotabili.

Reposi: «Il calmano del Piave», Kitty Vitale, G. Corri, P. Latimore

Torino: Appuntamento con la morte, James Mason, M. Toren. Ap. 10

Vittoria: «La fortuna si diverte» James Stewart, B. Hale. Prezzi normali feriali ingresso L. 300.

Alexandra: «L'imboscata» Robert Taylor, J. Hodiak, A. Dahl.

Alfieri: «Destino su Manhattan».

Ariston: «Le rivali dell'imperatrice», Richard Green, V. Corinne.

Augustus: «Giungla di sabbie» S. Hyden, Louis Calhern. Pl. 170

Capitol: «Bellezze rivali» Jeanne Crain, Linda Darnell, C. Wilde.

Faro: «L'imboscata», Robert Taylor, J. Hodiak, A. Dahl.

Hollywood: «Totò sceico», Totò, Tamara Lees, Aroldo Tieri.

Ideal: «Minuscolo» tecn. Rivista Cagliardi-Marcos-Horn. 16.15-21.15

Massimo: «Arrivano i nostri», Walter Chiari, M. Riva, R. Billi.

Nazionale: «Totò sceico», Totò, Tamara Lees, Aroldo Tieri.

Principe: «Totò sceico», Totò, Tamara Lees, A. Tieri, Ult. 22.

Statuto: «Arrivano i nostri».

Astri: «Matrimonio ideale». Ap. 10

Mignon: «Ammutinati Sing Sing». Olimpia: Vino pallido, Hope, tecn. Pot: «Taverna della Gismalda».

P. Nuova Eri nuova pella. Ap. 10

Regina Cavalcata del terrore, Tar. Romano: «Angoscia nella notte» e Rivista Ferrero 16.15 e 21.15.

S. Felice: «Rose tragiche» Peggy Cummings, Victor Mature.

Ghirlo: «Ivonne la nuit», Totò. Imperiale: «Prof. Trombone» Totò Italiano: Ero uno spaso di guerra Miraflori: «Ultima carica». Ap. 19

Vittoriese: Domani è troppo tardi

Ellisse: «...a la vita continua». Frejus «Malacarne» A. Nazzari e Silv. Orbecchi-Clabotto-Tofano S. Paolo «Beatitudini di Satana».

Corallo: «Matrimonio ideale». Eriseno: «L'uccello della città». Gregna: Cenerentola, tecn., Disney Radium: «Quarany» V. Veneto: Aquile del mare, Cooper

Astra: «47 morto che parla» Barnini: «Lo strano Mister Jones» con Sed Skelton.

Esmaltori: «L'amante indiana» tecnicolor con James Stewa . Odeon: «I sabotatori», P. Lane.

Adua: «Strada proibita», Varietà Brunini: «Winchester '73», tecn.

Fortino: Gianni Pinotta con Bora

Palermo: «Segreto di Stato».

Sociale: Ispettore generale, tecn.

Gabbiria: «Donna del bandito».

Colosseo: «Barriera d'oro» tecn.

Italia: «Fantasma di mezzanotte»

Moderno: Avventure di Casanova.

Piemontese: «Brigante Musolino».

S. Carlo (Nichelino): «Il bacio di una morta».

Speria: La casa rossa. Aperl. 18.

Alba: «Avventure sul Pacifico».

Apollo: «Ragazze perdute».

Ideal: «Ultimi giorni di Pompei»

Lucento: «Falco del Nord».

Lux: «Delitto stagnaro dalla camelia»

Tecnica del sorriso: Oreste Schiapparelli viene chiamato «Re dei denti». Egli porta in giro ogni giorno una media di 150 clienti. Dicono che sia impossibile andare a picchi, quando Oreste con una strizzatina d'occhi ed un bel sorriso Durban's, vi invita a salire nella sua vettura.

Una bambola consigliano, l'uso del dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo principio composto: l'Oleoretina.

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

dal 1925
UNDA radio

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 61-034

ANNUNZI SANITARI

Dott. PASQUZZI - SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 8, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 542-500

Per la donna

Vostro marito non russerà più

Passate le vostre notti voltandovi e rivoltandovi nel letto coniugale, senza poter prendere sonno, torturata dall'indifferente ron-ron di colui che un giorno salutaste come il vostro Principe Azzurro? Non preoccupatevi, signora, in qualche parte del mondo esiste qualcuno che ha pensato a voi. Egli ha scritto un libro per insegnare agli uomini il sistema di ovviare al terribile inconveniente che da secoli turba tanti *ménages* coniugali, portando nella felicità di tante luce di miele, la prima sovente irreparabile disillusione. Si chiama David Horwicht, è uno psicologo americano ed ha intitolato la sua opera: «Come smettarla di russare» («How to stop snoring»).

David Horwicht tratta l'argomento, che da secoli è rifugio di umoristi a corto di temi, con la serietà di uno scienziato, che, primo nel mondo, è riuscito a rimediare da una tale o quale calamità. L'a catastrofe che nella sola America è causa, in 35 milioni di case, di notturne tragedie, accende di malattie nervose e perfino di alienazioni mentali. Horwicht comincia con l'affermare che tutti i sistemi fin qui adottati contro il malanno non servono a nulla. Il cambiamento di posizione, da supini a sdraiati su un fianco è inutile nel 99 per cento dei casi. Prova ne è che, da sveglio, nessuno dei più potenti russatori emette il più piccolo sibilo, anche se se ne sta distesa sulla schiena per delle ore.

No, il problema del russare è più profondo e complesso. Prima di tutto: dov'è la sede di quell'orribile gorgoglio notturno? Indubbiamente nel palato molle e nell'ugola. Il russare risulta dalla vibrazione di questi organi che si trovano disgraziatamente in posizione strategica della nostra gola. A questo punto Horwicht concede che i suoi predecessori non avevano sbagliato nella diagnosi, ma dove non avevano visto giusto era nella cura che essi vedevano esclusivamente da un punto di vita, diciamo così, meccanico. L'insuccesso dei loro sistemi condusse il nostro scienziato ad una scoperta che, come è precisato nella facciata del libro «rivoluzionerà dalle basi il sonno dei contemporanei».

La scoperta è questa: nel russare, anche altri tessuti ed organi, vicino all'ugola, vengono interessati, e partecipano al notturno concerto come una banda di diversi strumenti, non proprio tutti perfettamente intonati e concordi sul pezzo da eseguire. Senza il concorso di questi accompagnatori, il palato molle riuscirebbe solo a emettere un suono leggero, appena percettibile. Qual'è dunque il dovere dei vostri mariti, se appena appena hanno a cuore la felicità matrimoniale? Togliere a tutti questi suonatori lo strumento dalle mani: «Ho incontrato, durante i miei studi, migliaia di uomini che russano dormendo. Ma non ne ha mai visto uno russare da sveglio», ribatte Horwicht. «E cosa vuole dire tutto questo? Vuol dire che anche il russare rientra nel vasto impero della psicologia, anzi del subcosciente. Se il nostro cosciente riesce, mediante un paziente, metodico lavoro ad imporsi anche nel sonno, al subcosciente: per dirla in altre parole, a 'restar sveglio' anche dormendo, gl'inarmonici rumori saranno debellati».

Si tratta insomma di far passare attraverso i confini che separano la vita cosciente dal sonno una piccola istruzione, un ordine di distensione per i muscoli e gli organi. Questo ordine solo vegliera, mentre vostro marito dorme, sentinella e difensore dei vostri sonni. La tecnica per ottenere questo risultato è abbastanza complicata. Horwicht la raggruppa in quattro punti.

Prima di tutto bisogna che vostro marito, prima di dormire, cerchi di materializzare nella sua fantasia l'idea di «guardiano notturno del russare», di cui dicevamo, e ripeta l'esperimento per molte sere, finchè l'idea diventi «un prototipo», un pensiero fisso e ben definito a cui non è più necessario costringere la mente, ma al quale essa ricorre spontaneamente, senza fatica. Per ottenere questo, è necessario lasciare da parte tutte le altre preoccupazioni, tutti i problemi e concentrarsi completamente.

Secondo: importantissimo è l'aiuto della moglie. La guerra contro il russare maritale deve diventare un gioco comune, più interessante e divertente del tennis o della canasta perchè la vittoria contiene la pace e l'armonia della vita in due. Il marito deve essere convinto che non solo lo immaginario «guardiano notturno», ma anche la reale compagna della sua vita vegliano perchè egli non abbandoni la sua battaglia contro il nemico.

Terzo viene l'apprendimento dell'arte del respirare. Esercizi ritmici di respirazione, con profonde inalazioni d'aria e dilatazione del torace, restituiscono ai polmoni il loro esercizio, a cui il abbiamo disabituati respirando malamente e superficialmente.

Ultima regola: rilassamento; appena a letto, abbandonare i muscoli di tutto il corpo, lasciandoli sistemare nella posizione che a ciascuno torna più comoda; preferibilmente non costringere la massa tracica a star stretta fra il letto e il peso del corpo, come accade quando si sta «teso» su un banco. Dopodichè, come insegna la prima delle quattro regole, dimenticare tutte le preoccupazioni e pensare al «guardiano», immaginandosele nella forma più gradita. Magari in forma di «guardiana», con i capelli biondi e gli occhi blu, proprio come la dattilografa del capufficio. Ma questo, voi signora moglie, non lo dovete sapere. Non si può dire, in conclusione, che questo ardente match, dove un irreale guardiano notturno fa da portiere, l'inconscio da arbitro e la moglie da difensore ed attaccante insieme, non sia affascinante. Chi, se non un americano, poteva trasformare un innocente gorgoglio dell'ugola Israele il sonno, in una partita di football?

Al «Teatro» di via Sacchi

Zio Vania, di Cecov

Enzo Tarascio

Enza Giovine

Sono terminate le fortunate repliche di Tempo fa gradite in cui la piccola Anna Rosa Maltese, ha ottenuto un vivissimo successo personale, recitando come... una grande attrice. Tutti conoscono ormai il contenuto dello strano lavoro che mette fra gli attori anche la... morte. Una morte che, schivata impigliata tra i rami e il fogliame di un melo, non può discendere ed è costretta a lasciare inattiva la falce che, secondo la famosa frase del Manzoni «paragia tutte le erbe del prato». Gli uomini, tutti gli uomini, si trovano quindi nella privilegiata condizione di godere di un tempo in... prestito. Quello in cui Sabina alletta dalle lusinghiere offerte della morte salita sull'albero a raccogliere la mela offerta alla sua giovanile e comprensibile ghiottoneria, la morte potrà discendere e il tempo riprenderà il suo inesorabile cammino, iniziandolo con la morte della bimba e del nonno che è salito sull'albero nel tentativo di salvarla. Giovani e vecchi scontano così le inesorabili leggi della natura.

Recitata egregiamente bene dal Maltese, dalla signora Bologna, dal Tarascio, dalla Enza Giovine e da tutti gli altri. Il lavoro che ha ottenuto un grande successo è stato replicato una ventina di volte. Novevolissima è stata la messa in scena su cui la «sabina» musicata di speciali dispositivi, unici per ora, in Italia permettono i più perfetti giuochi di luce.

Abbiamo già detto come sia sorto il «Teatro» di via Sacchi, quali sforzi di volontà sia costato e come, durante anni di assiduo lavoro, il Maltese sia riuscito a creare un complesso di giovani attori, costituiti dall'amore dell'arte per cui hanno sacrificato, con entusiasmo, qualsiasi interesse personale, il che, dato i tempi che corrono, non è poco. E ripetiamo, come, da un piccolo palcoscenico, sia sorto il grande Teatro, che, per i locali di cui è composto, dalle sedie di ritrovo alla biblioteca, dal vero palcoscenico a quello suscidario per le prove, è indubbiamente l'unico del genere, il più attrezzato e il più comodo per il pubblico. I prezzi, veramente accessibili a tutte le borse, vengono ancora ribassati al lunedì, al mercoledì e al venerdì, del trenta per cento agli studenti, ai soci dell'ENAL e a quelli del Circolo Ferroviario.

Due treni merci assaliti stanotte alle porte di Milano

L'attacco preceduto da una fitta sassaiola - Vari colli di derrate alimentari asportati dalla banda

Milano, mercoledì sera.

Due briganteschi assalti sono stati compiuti la scorsa notte da ignoti malviventi contro alcuni convogli merci, di allo scalo di Porta Vittoria. Il primo episodio, di incredibile audacia, si è verificato poco prima delle 24. Un treno merci carico di derrate alimentari, proveniente dallo scalo Smistamento di Lambrate e diretto appunto a quello di Porta Vittoria, è stato assalito da una banda di ladri che, iniziando l'attacco con una fitta sassaiola, riusciva a costringere il personale di servizio a rifugiarsi nelle garitte dei vagoni, salendo quindi sul convoglio dal quale asportavano alcuni colli.

Poco dopo, al passaggio di un altro convoglio merci, la medesima banda, che era riuscita ad allontanarsi favorita dalle tenebre, ripeteva l'assalto all'altezza degli scambi d'ingresso allo scalo medesimo di Porta Vittoria, assalto che veniva però sventato da agenti della polizia ferroviaria e da carabinieri accorsi all'annuncio del primo furto.

Dalle indagini immediatamente svolte, è risultato che chi dirigeva l'impresa brigantesca aveva contato proprio sul fatto che nessuno si sarebbe aspettato il secondo tentativo di furto a così breve distanza di tempo dal primo. Questa volta invece, come abbiamo detto, la reazione è stata immediata. I banditi sono stati messi in fuga tanto rapidamente che non hanno potuto sottrarre nulla dai carri che però erano riusciti a scombinare.

Altre volte i banditi avevano compiuto colpi del genere. Risulta infatti che simili assalti notturni ai treni merci non sono infrequenti negli scali cittadini. Nel corso di un mese, e quanto l'autorità ha potuto stamane accertare, ne sono stati registrati 6, che hanno provocato allo Stato un danno per alcune diecine di milioni. Evidentemente la banda, composta da elementi scelti e guidata da capi abili, è dotata di non comuni attitudini acrobatiche. Non è stato fatto ancora un inventario delle merci asportate nell'assalto di stanotte dai malviventi. Questi sono attivamente ricercati.

In una fattoria del Missouri

Massacra una famiglia uno sconosciuto ubriaco

NEW YORK, mercoledì sera.

Un orribile delitto è stato perpetrato lieri sera a tarda ora a Conway, nel Missouri.

Uno sconosciuto, approfittando dell'assenza della padrona di casa, la signora Shockley, ha ucciso il figlio con un fucile, contro diverse persone che si trovavano in una stanza al piano terreno. Sono rimasti uccisi il proprietario William Shockley, la moglie Clara, la figlia Elena e la madre dello stesso William. Due altre persone rimasero ferite.

Gli altri figli dello Shockley, che dormivano al piano superiore, svegliati dagli spari e dalle grida di dolore, telefonarono ad una famiglia di vicini la prima notizia del massacro. La polizia, prontamente accorsa sul posto, non ha ancora potuto raccogliere indizi sull'identità dell'omicida e sulle cause che potrebbero averlo spinto a compiere la strage.

Noto clinico romano vittima di una disgrazia

Roma, mercoledì sera.

Un grave disgrazia è rimasto ieri vittima il prof. Ficacci, illustre clinico che presta la sua opera presso l'ospedale di Santo Spirito. Il prof. Ficacci, aperto il cancello dell'ascensore, faceva un passo per prendere posto nella cabina, ma precipitava nella tromba, compiendo un volo di cinque metri.

Il professore finiva nello scantinato ed era prontamente in soccorso da alcuni medici e da infermieri che inorriditi, avevano assistito alla scena, causata dal fatto che l'ascensore, per un difetto di funzionamento, mentre il medico saliva il cancello aveva ripreso la sua marcia verso i piani superiori.

Teatro Carignano

«Enrico IV»

Per la serata d'onore Ruggero Ruggeri ha ripreso uno dei capolavori, forse il più stupefacente, di Luigi Pirandello, «Enrico IV», in cui si sono cimentati i migliori attori del nostro teatro. Detto che Ruggero Ruggeri è stato grande, e soggiunto, per la cronaca, che la sala era gremita di un pubblico come raramente è dato di vedere, è detto tutto.

Gli applausi ad ogni fine di atto sono stati scroscianti e le chiamate al proscenio una trentina. Benissimo tutti gli altri: la Germana Paoleri, la Giovanna Cavazzoni, il Cesare Barbetti, il Barbagli e, come al solito, spiccatamente originale nella sua trovatina estrosa e divertente Guido Verga. Insomma, una recitazione in cui si è sentito l'impronta del grande maestro. Anche i quattro fidi consiglieri, Ortolani, Fusi, Calvi otti e Costa, insieme al Navarrini hanno concorso all'esemplare interpretazione del lavoro che questa sera si replica.

La requisitoria del P. G. alle Assise cuneesi

Spietata accusa contro Nello Rovatti

Le richieste: 18 anni ciascuno a quattro imputati; 13 al latitante Casolari

Cuneo, mercoledì sera.

Il Procuratore Generale dott. Lorenzi ha proseguito stamane la sua requisitoria, iniziata ieri pomeriggio, con tro i cinque ex partigiani modenesi accusati di omicidio aggravato nella persona dell'avvocato Carlo Ramazzini. Vagliata attentamente ieri la posizioni di quattro imputati e riaffermate le loro dirette responsabilità nei riguardi dell'omicidio, il rappresentante della Pubblica Accusa ha cominciato a sondare stamane la personalità complessa di Nello Rovatti, che viene indicato come il mandante dell'efferato delitto. «Rovatti è il più abile degli imputati — dice il P. G. — quello che si è difeso meglio. Non è una figura schietta che può essere influenzata da altri; ma anzi ci sono prove sufficienti per dimostrare che è stato lui a influenzare a imporre la propria autorità sui compagni di fede».

Tracciata con questa efficace sintesi la figura del maggiore imputato, il P. G. passa poi a esaminare una ad una le singole prove di accusa. Comincia con la confessione di Bruno Maschiari, che è un po' il perno di tutta l'accusa in questo processo, per ribadire che il teste ha mantenuto in udienza ed ha detto la verità alla questura di Modena.

Maschiari ha però mantenuto dinanzi alla Corte la versione delle confidenze avute dal Casolari, il che coinvolge anche direttamente il Rovatti. Il Casolari, infatti, disse al Maschiari che fu il Rovatti a ordinare la soppressione dell'avv. Ramazzini: se il teste non ha ritrattato anche questo punto, aggiunge in proposito il P. G., noi abbiamo la prova certa dell'opera di mandante di Nello Rovatti nell'omicidio Ramazzini.

Rovatti partecipò alla riunione in casa Versani durante la quale fu ventilata l'idea di uccidere l'avv. Ramazzini e l'approvò calorosamente; dal Rovatti si recano i due esecutori materiali del delitto per raccontargli dell'avvenuta esecuzione. «Se il Rovatti fosse stato estraneo, che bisogno avevano quei due individui di fargli quelle gravi confidenze?», si domanda il P. G., che passa poi al memoriale difensivo scritto dall'avv. Ramazzini, consegnato nelle mani del Rovatti e da allora inesplicabilmente scomparso.

Rievocato il rappresentante della pubblica accusa questa scomparsa starebbe a provare che ci fu un misterioso processo al quale parteciparono tutti gli attuali imputati e alla cui conclusione venne stesura la condanna di morte a carico dell'avv. Ramazzini.

Passando alla natura del reato, il P. G. si chiede: «Reato politico o reato comune? Ritengo che ci sia la prova certa che ci si trattò di reato politico anche se alla vittima furono asportati i vestiti e i valori, che più che altro si è trattato di un furto macabro».

Alle 13,30 il Procuratore generale ha concluso la sua requisitoria chiedendo le seguenti condanne:

Nello Rovatti, Silvestri Renzo, Arsenio Marchetti, Gustavo Marchetti: 18 anni di reclusione ciascuno e interdizione perpetua dai pubblici uffici; Casolari Carlo: 13 anni di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Per tutti gli imputati è stato richiesto il condono di due terzi della pena più un anno. Inoltre è stata richiesta l'amnistia per il resto di sequestro di persona; ritenendosi invece provata la natura comune dell'imputazione di furto aggravato.

Due cani salvano un gruppo di bimbi dalle aquile affamate

Avezzano, merc. sera.

Si ha notizia di un drammatico episodio avvenuto in località Treconche, dove un gruppo di bambini sorvegliati da una governante effettuava l'elioterapia. All'improvviso due massicce aquile scesero silenziose dalle pendici del M. Venino, piombavano sui piccoli tra il terrore e la fuga generale. I ragazzi si erano appena rifugiati in un boschetto vicino quando due cani del pastore Angelo Bellincioni, che si trovava nei prati col suo gregge, si scagliavano contro una delle aquile ingaggiando con essa una lotta mortale.

Lo stesso pastore con il suo bastone si scagliava contro il rapace, che dopo mezz'ora di lotta stramazzava al suolo e subito veniva quasi dilaniato dai due cani.

Il magnifico esemplare, della apertura d'ali di circa cinquantacinque centimetri, veniva raccolto dal pastore, ferito in più parti, e portato in paese. Sarà però difficile imbalsamarlo, perchè presenta il corpo ed alle ali lunghi e larghi squarci.

MANTENERSI AGILI

AFFINAMENTO DELLA VITA

Seduti a terra, con le mani appoggiate all'indietro, braccia tese, sollevate le gambe riunite e con un largo movimento le lanciate, tenendo il suolo, prima verso destra e poi verso sinistra, per 20 o 30 volte da ogni lato.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Il gazzettino dei piccoli - 17,10: Parigi vi parla - 18: Pagine scelte da «Barocio e Rocco», opera drammatica di Riccardo Lorenzini - 19,20: La strada del successo - 19,35: Musiche richieste - 20: Giornale Sport - Ore 20,30: «Il mercante del sogno» - 21,15: Serenata.

Ore 21,50: «Concerto inglese», giallo radiofonico di Edward J. Mason (secondo episodio): «Entra in scena l'Eccellenza», Compagnia di prosa di Roma, regia di Anton Giulio Majano - 22,10: Canta Aldo Salvini - 22,25: «Il palazzo della meraviglia», di Giovanni Spadolini - 22,35: Orchestra di ritmi e canzoni, diretta da Armando Fragna - 23,10: Giornale - 23,30: Bruno Martelli e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: «Calumi sperti», commedia per i ragazzi - 18,30: Orchestra tzigana - 18,50: «Grand Hotel», di Vicky Baum (sesta puntata) - 19,35: Pubblicità d'America: «Dallas del Texas» - 19,40: Università Internazionale G. Marconi: Tom Letherridge: «I primi viaggi degli europei nel continente americano» - 19,50: Musiche richieste - 20,30: Giornale Sport - 20,35: Angelini.

Ore 21,05: Concerto [illegible], direttore Joseph Krips: Mozart: «Le nozze di Figaro», ouverture; Tuccelli: Due frammenti del dramma «Decisio» (prima esecuzione); Strauss: «Till Eulenspiegel», poema sinfonico; Beethoven: «Sinfonia n. 7 a, in la maggiore op. 92»: a) Poco sostenuto. Vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio. Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. (Nell'intervallo: Guido Accame: «I Tedeschi e il Rinascimento» - 23,10: Giornale radio del dopocena - Fabien Sevitzky dirige la Filarmonica di Indianapolis: Felix Mendelssohn: «Quintetto in la maggiore op. 18».

RADIO BELGIO (m. 488,6). — Ore 20,30: Concerto diretto da Sir Thomas Beecham.

RADIO INGHILTERRA (m. 416,5). — Ore 20,30: Concerto diretto da Sir Thomas Beecham.

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di RAYMOND CHANDLER

L'investigatore privato Philip Marlowe viene incaricato dalla moglie di Dimitrios Aladis, lavorante barbiere, di rintracciare il marito che l'ha abbandonata e di indurlo a tornare a casa. In Central Avenue un omaccione che osservava il «Florian» lo costringe a salire con sè nel locale per negri, mezzo trattoria e mezzo bisca. L'omaccione era in cerca di una ragazza. Velma, che non vedeva da otto anni. Il bullo, un gigante negro, sferra un violento pugno all'omaccione che alza di peso l'avversario e lo scaglia contro una parete. Ora il bianco interroga il barista.

Il gigante strinse il pugno e il bicchiere di whisky scomparve quasi completamente in quel pugno.

— Cinque anni almeno, disse lo. Questo qui non sa niente di una ragazza di nome Velma. Nessuno ne sa un bel niente qui.

Il gigante mi guardò come se lo spuntassi fuori in quel momento. Il wisky liscio non sembrava avergli messo di umore migliore.

— Chi ti ha detto di ficcare il naso? chiese.

Io sorrisi. Mi sforzai perchè riuscisse un sorriso caldo, cordiale. «Sono l'amico che è venuto qui con te. Ti ricordi?».

Lui mi rispose con una smorfia che non significava niente. «Whisky liscio», disse al barista, «E pulisciti il naso».

Il barista si dette da fare, facendo roteare il bianco degli occhi. Io mi appoggiai al bar con la schiena e guardai la stanza. Ora era vuota, c'eravamo solo il barista, il gigante, io e il bullo abbattuto accanto alla parete. Il bullo si massaggiava lentamente, con dolore e con sforzo. Strisciava accanto alla parete come una mosca con un'ala sola. Si muoveva dietro i tavoli, con aria stanca e avvilita. Era un uomo che all'improvviso era diventato vecchio e aveva perduto tutte le illusioni. Io lo guardavo muoversi. Il barista versò altri due whisky lisci. Mi voltai di nuovo verso il bar. Il gigante dette un'occhiata distratta al bullo che strisciava e poi non gli badò più.

— Non c'è rimasto più niente, si lamentò. «C'era un pezzo cenico con l'orchestra e c'erano delle camerette simpatiche dove uno si poteva divertire. Velma cantava! Aveva i capelli rossi. Bellissima. Bella come le mutande col pizzo, capisci. Eravamo arrivati che dovevamo spogarci quando presero in trappola me».

Io bevvi il secondo liscio. Cominciavo ad averne abbastanza di quell'avventura. «Che trappola?» chiesi.

— Dove pensi che sono stato in questi otto anni che ti dicevo?

— A caccia di farfalle.

Il gigante si puntò sul petto il dito indice che sembrava una banana. «Al fresco sono stato. Mi chiamo Malloy. Moose Malloy. Il colpo della banca Grest Bend. Quarantamila. Un «a solo. Mica male, no?».

— E adesso pensi di spenderli?

Mi dette una brusca occhiata. Dietro di noi ci fu un rumore. Il bullo si era rialzato in piedi e si agitava un po'. Teneva la mano sulla maniglia di una porticina dietro il tavolo da gioco. Aprì la porta e quasi cadde fuori. La porta si chiuse con un colpo. Si sentì scattare un catenaccio.

— Dove si va di là? — chiese Moose Malloy.

Gli occhi del barista rotearono e con difficoltà ripresero a mettersi a fuoco sulla porta dalla quale era appena uscito il bullo.

— Quello... quello è l'ufficio del signor Montgomery. Lui è il padrone. Ha il suo ufficio lì dietro, disse.

— Lui magari lo sa, disse il gigante. Bevve il suo whisky d'un sorso. Sarà meglio se non fa lo spiritoso. Altri due lisci.

Attraversò lentamente la stanza, con passo tranquillo, noncurante. Le sue enormi spalle nascosero la porta. Era chiusa. Il gigante la scosse e un pezzo di legno si staccò, cadde di fianco. Egli entrò e chiuse la porta dietro di sè.

Ci fu silenzio. Io guardai il barista, il barista guardò me. I suoi occhi si riempirono di pensieri. Poi il banco, sospirò, e abbassò il braccio destro sotto il banco.

Io tesi la mano e gli afferrai il braccio. Era un braccio magro, fragile. Tenendolo per il braccio gli sorrisi.

— Cho cos'hai lì, bello? — dissi.

Lui si passò la lingua fra le labbra. Si appoggiò al mio braccio e non rispose. La sua faccia lucida diventava sempre più grigia.

— Quello lì è cattivo, disse lo. E' capace di fare sul serio. Bere gli fa quest'effetto. Sta cercando una ragazza di sua conoscenza. Questo posto era una casa per bianchi. Capito?

Il barista si passò di nuovo la lingua fra le labbra.

— E' stato via molto tempo, lo disse. Otto anni. E' strano che lui non si renda conto come son lunghi otto anni. Io avrei pensato che gli dovessero sembrare una vita intera. Lui pensa che la gente qui deve essere dov'è la sua ragazza. Capito?

Il barista disse lentamente: «Credevo che voi foste con lui».

— Non ho potuto farci niente. Mi ha fatto una domanda e mi ha trascinato su. Ma non ho voglia di farmi trascinare in altri posti. No, bello: che cos'hai?

— Ho un mitra, disse il barista.

— E' contro la legge — mormorai io. — Ascolta, bello. Tu e io siamo insieme. Hai altro?

— Ho una pistola — disse il barista. — In una scatola da sigari. Lasciatemi andare il braccio.

— Bene, dissi io. «Ora scostati un po'. Di più. Di banco. Non è il momento di tirar fuori l'artiglieria».

— Lo dite voi, disse il barista, con una smorfia e si appoggiò con tutto il suo stanco peso al mio braccio. «Lo dite voi» disse.

S'interruppe. Gli rotearono gli occhi e scrollò la testa.

Si udì un rumore sordo alle nostre spalle, oltre la porta che era dietro il tavolo da gioco. Poteva essere una porta sbattuta. Ma io non pensai che fosse questo. Neanche il barista lo pensò.

Il barista divenne un pezzo di ghiaccio. La sua bocca fu presa da un tremito. Io rimasi in ascolto. Nessun altro rumore. In fretta mi diressi verso l'estremità del bar. Ero rimasto in ascolto troppo a lungo.

La porta si aprì con uno scatto e uscì Moose Malloy. Avanzò a grandi passi e si fermò a gambe divaricate, con una smorfia pallida sul volto.

Una Colt Militare 45 contrava un giocattolo in mano a lui.

— Cerosta, di non farvela nelle mutande, disse beffardo. «Mettete le manine sul bar».

Il barista e io obbedimmo.

Moose Malloy rastrellò la stanza con un'occhiata. Aveva sul volto una smorfia dura, fissa. Fece scivolare i piedi e si mosse silenzioso per la stanza. Aveva l'aria di un uomo capace di scassinare una banca con una sola mano. Anche vestito in quel modo.

Venne al bar. — In alto, negro — disse. Il negro spinse le mani in aria, molto in alto. Il gigante venne dietro le mie spalle e mi tastò accuratamente con la mano sinistra. Sentivo sul collo il suo fiato caldo. Poi si allontanò.

— Neanche il signor Montgomery sapeva dove fosse Velma — disse. — Voleva dirmelo... con questa. — Picchiò con la mano sulla rivoltella. Io mi voltai lentamente e lo guardai.

— Già — disse lui. — Così mi conosci. Mica mi dimenticherai facilmente. Puoi dire agli altri che la cosa importante è di non perder la testa e di non fare imprudenze — Aprì la rivoltella: — Bene, addio, stupidi. Devo prendere un taxi.

— Non hai pagato le consumazioni — disse io.

Egli si fermò e mi scrutò.

— Magari hai il qualcosa — disse. — Ma non voglio miseria già troppo dura.

Si mosse, passò la porta «sbilanciando-si» e i suoi passi sembrarono lontani mentre scendeva le scale.

» PUNTATA (Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissima esposizione. Prezzi convenientissimi. L'Elettra, via Andrea Doria 14, telefono 61-378

TRAPANI polacco, banco, portatili Keller. Assortimento anche smerigliatrice, attrezzature meccaniche. Facilitazioni pagamento. FAI «Casa del Trapano», Torcello 24, Telefono 87-294.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

TAPPEZZERIE stoffe fabbricate appositamente per arredamenti, ecc. Prezzi minimi. Via Montebello 17, telefono 61-884.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIANO rivendita pane kg. 130, alloggio, 4.800.000. Vergnano, Pr. Amedeo 38.

ABBIANO bar panetteria zona Ambiano forte reddito, volendo garenzia. Vergnano, Principe Amedeo 38. 5824

ABBIANO latteria 120, 200, 300, 400 litri giornalieri. Gelateria pasticceria alloggio 2.200.000. Galliari 10 bis. Tel. 83-287

AVVIATISSIMO commerciabile ottima posizione grande vero chiabile e magazzini, occasione. Cravanzola, Carmagnola 37.

CAVALLERA, Galliano 31. Acquistiamo, vendiamo negozi di qualunque genere liquidando. 14738

GRANDIOSO caffè angolare frequentatissimo vero alloggio cedesi. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 5068

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavaliera, Galliano 31.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABBIANO case 12 camere, pensionate commerciabile trattoria 5 giornate terreno zona asfaltata, 4.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 5824

ACQUISTO alloggio zona Galileo Ferraris 7-8 camere altezza signorili, garage. Telefonare 83-601. 5021

ACQUISTO terreni fabbricabili centrali, dirigendo dal proprietario. Tel. 84-469.

ALLOGGETTI due camere abitabili subito vendonsi 180.000. Via Fabio 36.

ALLOGGI liberi, centrali, palazzo altamente signorile vendo DOMUS, Garibaldi 29

ALLOGGI piccoli grandi diverse zone condizioni vendo. Altri affitto. Telef. 87-189.

ALLOGGI centrali su corso 8-18 camere, palazzo moderno eccezionale costruzione, confort, liberi ottobre, vendonsi corso Unione Sovietica 46. Visitar 17-18.

CORSO Regina Margherita vendonsi ultimi tre bellissimi alloggi 6-7-12 camere. Telefonare 83-601 5071

CORSO Francia, piazza Bernini, alloggi signorilissimi 8-10 camere, doppi servizi, liberi ottobre, vendonsi. Via Arduino 3. Visitar 16-17. 5003

FARMACIA gratuite locali vendonsi vari. Corso Giulio Cesare 118, volendo pagamento trentennale. Telefonare 835-860

FRANCIA 182, vendonsi ultimi alloggi liberi, signorili, vialle passeggio. Giordano Campra. 5004

VENDO casa, terreno, corso Monzalleri, bella posizione 2.000.000. Telef. 84-468.

VENDO moto presso ultimi lotti terreno Santa Rita. Telefonare pasti 80-151.

VENDO liberi ottobre, alloggio 4 camere, terrazzo, servizi, ingresso 2.000.000 trattabili su palazzo 1.000.000. Garibaldi, San Pietro Somaschi, 7 (mattino). 45174

250.000 vendonsi 250 mq. terreno pertinente, progetto Cumino, Mazzini 15, ore pasti. 46441

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

AFFITTO negozio ufficio stabilizzato, Tunisi, mezzo stalla. Scrivere cascetta 1045, G.T.I., Torino. 32766

AFFITTO vasto locale uso deposito, libero subito cortile Galliari 10 bis. Telefono 62-187.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTO 3-5 camere, servizi, Stabile, Cinzano, Margherita, anche adibiendo massimo 10.000. Scrivere cascetta 5121, R.P.I. Torino. 63624

7 LOCALI p. UFFICIO L. 30 p.p.

RIMINI, Pensione Nanni, Pensione Silvana, scrivere separatamente. Giugno tre mille 5048

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico a Cuneo e 2-10 gentili fanciulle corsi stenografia, calligrafia, computisteria, contabilità, lingua Via Roma 334. Telef. 60-554.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina per coniugi. Riva, Garibaldi 46.

AFFITTASI signorile ammobiliata esclusivamente signore sole anche due impiegate. Telefonare 680-518.

AFFITTASI salotto bella signorile ammobiliata tutti confort. Telef. 71-628.

CEDESI camera ammobiliata uso o non uso cucina. Telefonare 61-448.

STATALE solo cerco camera ammobiliata pertinenza presso persona sola, 5000 mensili. Scrivere cascetta 6146, R.P.I. Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

SIGNORINA premurosa offresi commesa maestra ufficio negozio. Specificare. Scrivere cascetta 6128, R.P.I. Torino.

GIOVANETTA, presentata, fidata, offresi fattorino, studio magazziniere. Scrivere cascetta 6116, R.P.I. Torino.

DISTINTA Signora offresi sera disbr. Specificare. Scriv. cascetta 6122, R.P.I. Torino.

MOTORISTA esperto motori autoblindati e carrozzerie varie, offresi. Scrivere cascetta 6141, R.P.I. Torino. 46450

VENTITREENNE prima ufficio, presenta, offresi continuare solo pomeriggio. Scrivere cascetta 6122, R.P.I. Torino.

VENTIQUATTRENNE serio ridivo socialista, lingue culture, massime interessato qualunque mansione offresi qualsiasi impiego occupazione seria. Scrivere cascetta 6023, R.P.I. Torino. 32737

VENTIQUATTRENNE premunz, stenodattilografa in prossimo lavori ufficio offresi. Telefonare 84-418. 31724

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.

CINQUANTAQUATTRENNE ridiva, commerciante, capitata, sposerebbe adeguata, scrivere cascetta 6148, R.P.I. Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

AGENZIE presentasi Istituto Informazioni private, commerciali, matrimoniali, accertamenti coniugali. Esperienza trentennale. Zaccarelli, Carlo Alberto 40-31, telefono 47-372.

A Abbia accreditato ufficio informazioni affidasi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, accertamenti gelosi delicatissimi ogni natura. Servizio internazionale specializzato cav. Carnelli, Cavour 1 Telefono 661-191.

ANTIBIOGRANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto magnifico Cavour. Telefono 61-100.

ARRIBIOGRANDOVI macchine cucire, apparecchi radio proiezione macchine Vigorelli, relay Hickory. Occasioni da L. 8000. Tendita rateale. Lotti, Nizzini 41.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiana, botte, libri vari, imballaggi Caligiano. Telefonare 31-882.

ACQUISTIAMO argenteria sec. brillanti, oggetti antichità, Lombardo, Galleria San Federico 57. 17040

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricazione, Cavour 4. 16311

ALLOGGIO accogliesi offerte decorazioni con tappezzerie varie stoffe, materiali, prezzi liquidazione. Donati, via Lagrange 5. 3696

ASSORTIMENTO pellicceria, astrakan, ecciellissime, tuttezze pelle, astrali, Sardi, Mille 29. Telefono 42-820.

ATTENZIONE! marmisti 42.000, cucine 81.500, salotti 96.000. Lagrange 29 (tramvai) e Principe Amedeo 13.

BAGNI sanitari negozi accessori, scorsi, sanitari impresari. Chiesa, Reglno 17, telefono 42-508. 18484

CENTRO romanzi Carolina Invernizio, Milanesi, via Madama Cristina 32, Torino.

FIBRAMONICHE Cuneofondente, Simbella, vendita rateale, cambi, pianoforti. Gigliani, Lagrange 47. 17745

FRIGORIFERI 3000 cambi, moderni, garanzia. Prato, San Tommaso 20.

MACCHINE cucire 3050 mensili moderne garantite. Prato, San Tommaso 20.

MACCHINE maglieria Diamond tutte misure. Macchine speciali per industria confezioni. Concessionario esclusivo: Mensolio, Montebello 21. 13037

MAGLIERISTA, affidabile, 50 anni di esperienza garantisce le forniture delle sue macchine. Castello, c. Vittorio 73.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barbero, via Belfiore 43 sup. via Valperga Caluso.

L'attenzione ad offerte non risponde... il ad immediate ascolta... è facile quando è cercato l'aiuto degli altri.

ecca un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

PELLICCE ogni tipo, pezzi impossibili, anche rasati, Parma, Mad. Cristina 124.

PFAFF macchine cucire speciali per industria, Monsello, Montebello 37, tel. 42-031.

PIANOFORTE occasione 50.000. Mezzacoda impeccabile 150.000. Stabilimento Pianoli moderni. Piatino, via Po 6, angolare pianoforti nuovi. 4000

RADIORIPARAZIONI. Ingegnere Turbiani, piazza Carignano, telefono 46-549. Consulenza, preventivi, accordo.

RIMORI, Kreyler, Neochi, altre marche ottave occasione. Assortimento modernissimi. Vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canavesio, c. Umberto 11.

20 AU

Il Pisa e lo Stabia banco di prova per i nazionali

Oggi il "via„ a due squadre azzurre

Allenamento allo stadio romano: si riconoscono Gentiman II IV, Silvestri e Pandolfini (Telefoto a «Stampa Sera»)

Anche Soldani, Leoni e Maggini invitati alla Parigi-Roubaix

Magni si riposa a Chantilly - Petrucci ed Astrua provano il percorso

Un nostro corrispondente

Chantilly, mercoledì sera.

L'asfaltata ed impeccabile pista, la strada che dalla porta St. Denis, situata nella periferia parigina, conduce alla regale Chantilly, ove un celebre castello, gioiello dell'arte medioevale, ricorda i fasti di un remoto passato è apparsa ieri pomeriggio a Fiorenzo Magni e agli altri reduci, come lui, dall'inferno delle Fiandre, — i suoi bravi compagni di squadra — la strada del paradiso. Ed è veramente in un piccolo paradiso terrestre che il signor Tino Ganna, il quale ha seguito con noi in automobile i suoi ragazzi, ha installato il centro di allenamento e di riposo, in vista della Parigi - Roubaix di domenica prossima.

Chantilly, celebre per i suoi famosi allevamenti di cavalli e centro nevralgico dello sport ippico francese, sarà forse domani di moda anche per le grandi case di bicicletta, desiderose di porre fra i loro pupilli su due ruote bisognosi di un po' di calma, e la mania dei giornalisti amici e curiosi, una barriera di chilometri che neppure la più buona volontà...

La mattinata passata nella capitale è bastata, d'altra parte, al signor Ganna, per fare scomparire qualsiasi sua esitazione in merito al progetto che egli ci aveva esposto l'altra sera: la celebrità, a Parigi, si paga e Fiorenzo Magni ha dovuto ieri mattina pagarla con... gli interessi.

Invitato a uno champagne d'onore dai direttori di tre differenti giornali, il povero Fiorenzo fra la firma di un albo d'oro e l'altro, passò la mattinata a ricevere congratulazioni ed a farsele... tracciare.

«Parola mia — egli ci diceva al termine della piacevole ma faticosa «via crucis» redazionale — queste corse nelle vie di Parigi sono più massacranti che i «pavés» fiamminghi e non vedo l'ora di partire per l'Eden promesso!».

E all'ora abituale della sieste, la piccola carovana della «Ganna» aveva realizzato il suo desiderio ed è all'ombra dei platani centenari della foresta di Chantilly che il signor Ganna tracciava per i suoi uomini, il programma di allenamento per oggi. Sveglia alle 7, partenza alle 8: obiettivo una ricognizione del percorso di un centinaio di chilometri, i quali porteranno la comitiva ad Arras, ove sarà situato, domenica, il solo rifornimento della corsa, e punto strategico. Al ritorno, sempre in bicicletta, un buon bagno e una ristoratrice colazione al Parc Hotel.

Magni che già ha dimenticato le sofferenze di domenica scorsa, sprizza salute e fiducia da tutti i... pori. Il pratese si augurerebbe però, per domenica, le stesse e terribili condizioni climatiche che egli ha incontrato nelle Fiandre. I «pavés» del Nord — egli dichiara — non rappresentano, in aspettà, che la ventesima parte delle difficoltà che ho dovuto superare e digerire nel Belgio, e per fare della Parigi-Roubaix una corsa veramente dura, che rifletta press'a poco quanto ho dovuto subire domenica, bisognerebbe che il cielo mi fosse un pochino alleato, e aprisse l'8 aprile le dighe celesti.

Fiorenzo è designato, d'altra parte, all'unanimità, come l'uomo da battere. Per Robet — il quale ha dichiarato ai giornali parigini che la formidabile prestazione del toscano merita una grande e reverenziale scappellata — come per Gauthier e Redolfi, che furono essi stessi valorosi testimoni delle prodezze di Magni, è lui che partirà con il 90 per cento delle probabilità di trionfare ancora.

Petrucci e Astrua sono invece ancora nel Belgio, e non è che oggi che essi arriveranno a Parigi, ove essi sperano di congiungersi al terzo moschettiere, Martini, che sarà inviato dalla casa torinese di rinforzo. I due puledri della Taurea avranno percorso, per intero, il tragitto della corsa, e da questa loro ricognizione in senso inverso, essi augurano certamente trarre utili insegnamenti.

La squadra Ganna non rientrerà a Parigi che sabato a mezzogiorno, per effettuare le operazioni di punzonatura. Nel frattempo essi avranno fatto in foresta un provvido rifornimento di nuove forze e di coraggio.

Intanto a Parigi si attendono gli altri italiani invitati alla corsa di domenica prossima: si tratta di Bevilacqua, con la squadra della Benotto, di Sergio e Luciano Maggini, di Soldani e di Leoni, tutti atleti, insomma, che potrebbero funzionare da primi attori alla Parigi-Roubaix.

Si apprende, inoltre, che all'ultima ora è giunta telegraficamente l'iscrizione della Bianchi, che invierà in Francia Serse Coppi, Milano, Crippa e Carrea.

Manlio Bordi

Al Chicago Stadium 30 maggio

Charles mette in palio il titolo contro Maxim

CHICAGO, mercoledì sera.

Il campione mondiale dei pesi massimi Ezzard Charles metterà in palio il suo titolo contro Joe Maxim, detentore della corona mondiale dei «mediomassimi». L'incontro avrà luogo, sulla distanza di 15 riprese, il 30 maggio al «Chicago Stadium» di Chicago.

Gli incontri internazionali nel concorso del Totocalcio

Le due squadre nazionali azzurre effettuano domenica il Portogallo a Lisbona e la Grecia a Palermo, e il Totocalcio le segue nel suo ventiduesimo concorso. Il consiglio della nostra nazionale A in casa del Portogallo è senza dubbio assai difficile. L'ultimo confronto tra le due rappresentative ebbe luogo a Genova il 27 febbraio 1949 e venne vinto dagli azzurri con il punteggio di 4-1. Il facile successo di allora non può costituire un valido termine per un pronostico, poichè la formazione cantava ancora sull'apporto del «grande Torino». Manca quindi la possibilità per un pronostico basato su dati tecnici. Si sa soltanto che i portoghesi sono veloci e scattanti nel gioco e che la nostra squadra non potrà giocare nella formazione desiderata dalla C. T. a causa della forzata assenza di Parola e Cervellati.

Più facile invece l'impresa dei cadetti a Palermo contro la Grecia. La squadra ellenica fu già battuta per 3-2 dalla nostra nazionale B ad Atene nel 1949, nel corso della Coppa dell'Amicizia.

Data la sospensione del campionato di serie A in occasione dei due incontri internazionali, la schedina del Totocalcio è composta da partite di serie B e C. In Fanfulla-Verona la legge del fattore campo e la posizione di classifica fanno preferire i padroni di casa, mentre per Livorno-Siracusa, Reggiana-Catania e Salernitana-Pisa non si può escludere un parziale successo delle ospitate. Più difficile il pronostico per Spezia-Brescia, dove le «rondinelle» lombarde, lanciate a tutto regime, hanno nel loro gioco la possibilità di un successo pieno, mentre in Treviso-Vicenza la rivalità campanilistica accrescerà le forze del Treviso.

Nella serie C buone probabilità di successo ha l'Alessandria sulla Sanremese, ma non si può scartare la possibilità di un pelle di fatto, data la caratteristiche difensiva dei liguri, mentre in Forlì-Parma la lotta per la terza poltrona del girone E potrebbe concludersi con un pareggio. Nissena-Foggia e Solvay-Piombino vedono i padroni di casa capaci ad avversari superiori che possono aspirare alla vittoria. Per le due partite di riserva, Messina-Venezia e Spal-Modena, forti probabilità di successo per le squadre ospitanti

2-x PORTOGALLO-ITALIA (1° tempo)
2-x PORTOGALLO-ITALIA (fin. finale)
1 ITALIA B-GRECIA
1 Fanfulla (31) - Verona (30)
1-x Livorno (32) - Siracusa (31)
1-x Reggiana (31) - Catania (30)
1-x Salernitana (37) - Pisa (36)
2-2 Spezia (36) - Brescia (33)
2-1 Treviso (33) - Vicenza (32)
1-x Alessandria (36) - Sanremese (28)
x-1 Forlì (34) - Parma (34)
2-x Nissena (29) - Foggia (32)
2-x Solvay (32) - Piombino (30)
1-x Messina (30) - Venezia (30)
1-x Spal (44) - Modena (33)

Domenica a Fidenza e Crema

Due titoli in palio nella corsa campestre

Due titoli nazionali di corsa campestre saranno in palio domenica 8 aprile. A Fidenza scenderanno in gara gli atleti per il campionato nazionale assoluto e il serie, che si disputerà su un percorso di km. 7,300. E' preannunciata la partecipazione dei migliori specialisti nazionali fra cui Scrivanque, Bentini, Nocco, Lazzarini, Italia, Sperli e Pelliccioli. Le iscrizioni (tassa L. 50) dovranno pervenire alla Società Stella Azzurra di Parma (piazzale Curri 3) entro il 6 aprile p. v.

A Crenna di Gallarate si disputerà invece su un percorso di km. 4.200 il campionato italiano femminile assoluto.

* Sabato sera, la piscina coperta del nostro stadio ospiterà la prima serie dei campionati parmensi universali di nuoto: quelli maschili. A otto giorni di distanza seguiranno quelli femminili, abbinati ai campionati di tuffi. La manifestazione di sabato inizierà alle ore 21. Le iscrizioni vanno indirizzate al C.R.P. della FIN (via Maggiata 14) entro le ore 19 di domani giovedì.

A Milano dal 7 al 19 maggio

I pugili russi iscritti ai campionati europei

ROMA, mercoledì sera.

Alla chiusura ufficiale delle iscrizioni dei Campionati europei per pugili dilettanti, organizzati dalla F.P.I. in occasione dei 24 Natali, a cioè: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Romania, Russia, Saar, Svezia, Spagna, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Se si tiene conto che le Nazioni europee affiliate all'AIBA sono 33 e che per ragioni varie hanno dichiarato di non poter partecipare il Portogallo, la Irlanda, la Grecia e la Bulgaria, è facile dedurre l'importanza dell'avvenimento pugilistico che avrà luogo a Milano dal 7 al 19 maggio p. v.

Tornano i canottieri sul Po

Il 29 aprile le prime gare - In programma una grande competizione internazionale - I campionati a Pallanza

Con l'inizio della primavera i canottieri torinesi hanno cominciato le uscite in forze sulle acque del Po. Gli allenamenti, dopo la preparazione invernale in piscina, saranno intensificati in questa settimana in vista della prossima stagione agonistica, che si aprirà il 29 aprile con le regate d'inaugurazione per vogatori non classificati. A questa prima riunione seguiranno il 20 maggio le regate internazionali (Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia) per esordienti e studenti; il 1° luglio la grande riunione internazionale per la Coppa Presidente della Repubblica (che comprenderà pure l'incontro Torino-Ale-les-Bains), ed il 23 settembre le regate internazionali di chiusura. Com'è noto, il Piemonte ospiterà pure quest'anno i campionati italiani assoluti (in. 11 e 12 agosto a Pallanza).

Poche sono le novità quest'anno fra gli equipaggi delle sei società torinesi. S'è lavorato parecchio, questo sì, e con la discrezione propria dei canottieri, ma non grandi variazioni si arranno nella composizione dei vari armi. Il cambiaggio — e non solo quello torinese — vuole dalle forze giovani per rinnovarsi, ma i giovani non vengono troppo volentieri a questo sport, che salga non esiga pesante di sacrifici e non dà le gratificazioni immediate e chiassose di altri sports.

Fra i vari sodalizi il più attivo e ricco di equipaggi appare l'Esperia, che allinearà probabilmente nella imminente stagione cinque armi. L'«otto» che ha vinto l'anno scorso il 3° Incontro Piemonte-Lombardia, è naturalmente quello oggetto di maggiori cure da parte dell'appassionato ing. Viola, che alle fatiche di capo-voga ha alternato nel passato inverno quelle di attaccante nella squadra torinese di hockey sul ghiaccio.

L'equipaggio, che ha lavorato assai durante i mesi freddi, si presenta indubbiamente tuttora come il migliore del Po; la regata è già energica ma si deve cercare ancora la sincronicità dell'entrata in acqua.

Buona velocità e discreta scelta anche al nolo nel «quattro con timoniere» e nel «due di coppia», il primo allestito soprattutto per tenere pronto qualche elemento di rincalzo per l'«otto». Il piano allenamento sono pure le fole guardiani a 4 e ad 8, che vedremo in gara il 29 aprile.

La Caprera dovrà forse rinunciare all'ormai famoso due Venesia-Serramoglia, che tanto soddisfazioni le diede, perchè i due valorosi vogatori intenderebbero ritirarsi dalle competizioni. In compenso prepara alcuni elementi per il singolo (fra i quali Meinardi, elementi che dovrebbero servire pure per la formazione di un «doppio» precisamente in sostituzione di Venesia-Serramoglia. Ma tutte le speranze bianco-rosse sono puntate sulla fole a 4 esordienti, intelligentemente allenata dal signor Barbaro, che dovrebbe imporsi facilmente nella sua categoria nella prossima tornata.

L'Armida sta formando un «otto» da opporre a quello dell'Esperia nelle gare nazionali nel quale entreranno pure Rocolin, Nidia, Viglione e Testa, già della Caprera, e Cardinali dell'Esperia.

La preparazione è inconsueta un po' in ritardo, ma l'anzianità di voga degli uomini e la esperta guida dell'avv. Rossella danno affidamento che l'equipaggio sarà presto in grado di difendere adeguatamente le sue possibilità. Anche il «quattro senza» quest'anno più affiatato, e in fole a 4 esordienti, preparata dall'attivo signor Rodrigues, dovrebbero far bene.

Due ottimi armi esordienti (a 4 e ad 8), che si fanno notare per la impostazione in barca e la buona passata, presentati la Cerea, mentre il G. S. Fiat affiderà la difesa dei suoi colori a un «quattro con» e una fole esordienti a 4, equipaggi entrambi allenati dal noto sportivo Brando. Infine la società «Augusta Taurinorum», fedele a quella che è ormai una sua simpatica caratteristica, si dedicherà ancora alla causa allenando vari promettenti equipaggi che giungeranno già nelle regate di apertura di fine mese.

a. m.

* Consiliati, Filigni e Predati sono stati già da d'ora invitati ai Giochi Panatenaici, in programma ad Atene dal 16 al 23 agosto p. v.

Due campioni e la 1400 fantasma

Ieri pomeriggio a Torino anta-prima del Salone dell'automobile: tra le autorità ed i giornalisti anche due calciatori. Ecco Parola e Rava alle prese con la «1400 fantasma». A sinistra i due assi del pallone osservano la centrale di comando che permette alla macchina di partire, fermarsi, curvare, sterzare le frecce, aprire e chiudere le porte ecc. senza l'intervento di alcuna mano umana. A destra la stessa auto in azione. La creazione di Mario Revelli eseguita per la FIAT negli stabilimenti Lingotto e con la collaborazione della RAI per la parte sonora è una novità assoluta ed appare destinata a suscitare il più vivo interesse. (Foto Morello)

Roma, mercoledì sera.

Oggi, finalmente, la preparazione delle due squadre nazionali culminerà nelle partite di allenamento. Un primo sintomo della giusta attesa del pubblico romano per queste prove, cui viene attribuito un valore forse anche esageratamente risolutivo, lo si è avuto già ieri, durante la breve seduta atletica degli azzurri. Gli ordini erano tassativi: Gancelli energicamente chiusi e proibizione assoluta a chiunque di accedere al campo.

Perfino all'ingresso dei vari uffici del Coni era stato predisposto un insolito servizio di controllo. Ciononostante pochi minuti dopo che gli azzurri avevano iniziato i consueti esercizi ginnici, un gruppo di appassionati, riusciti con chissà quale mezzo ad eludere ogni divieto, faceva la sua comparsa sulle gradinate. In un primo momento Bigogno e Sperone apparvero seccati, poi, visto che gli intrusi non davano il minimo fastidio, evidentemente consci della loro posizione di «irregolari», i due allenatori tornarono tranquillamente al lavoro, badando soprattutto a che i giocatori loro affidati non si affaticassero troppo.

Questo episodio, dicevamo, di per sè insignificante sta a dimostrare quale e quanta sia l'attenzione che i tifosi romani dedicano agli azzurri, i quali da molti anni, ormai, non hanno modo di esibirsi in questa città per mancanza di uno stadio sufficientemente capace. Per ora, quindi ci si deve accontentare degli allenamenti. L'anno prossimo, invece se l'impresa appaltatrice terrà fede agli impegni, molto probabilmente un incontro internazionale verrà disputato nel nuovo stadio dei cipressi dove proprio ieri gli azzurri hanno compiuto un rapido sopraluogo.

La seduta atletica fu breve, appena un'ora. Anche più ridotta fu per Grava e per Boscolo, i quali si affidarono al massaggiatore, il primo per una lieve contusione alla schiena riportata in campionato ed il secondo per un indolenzimento alla coscia destra. Nè l'una nè l'altro, però, destano preoccupazioni di sorta.

Secondo quanto reso noto ieri sera, le due squadre, che nel pomeriggio di oggi verranno opposte al Pisa e allo Stadio (arbitri Mauvelli e Gelmini o Mattesoci) assumeranno inizialmente il seguente schieramento:

Nazionale A: Cassari; Silvestri, Carvalho, Annovazzi, Giovannini, Tognon; Amadei, Bonsperti, Cappello, Pandolfini e Burini.

Nazionale giovanile: Buffon; Grava, Pedroni; Quattrini, Santamaria, Venturi; Vitali, Turconi, Ghiandi, Galli e Boscolo. I tre commissari si sono però mantenuti molto riservati su quelle che saranno le formazioni definitive per domenica prossima. Specialmente il quintetto degli avanti per Lisbona desta qualche preoccupazione od oggi corrà seguita con molta attenzione l'ultima prova pratica.

Amadei da ieri rientrato nell'ambiente azzurro.

Burini e Combi (i primi due giunti nel pomeriggio molto isoltrato di ieri) hanno avuto un ampio scambio di vedute che si è protratto fino alla mezzanotte. Al termine del colloquio essi hanno dichiarato che per la prima squadra non verranno diramate ulteriori convocazioni, mentre vigorosa per la compagine dei cadetti annunceranno entro oggi il nome di colui che dovrà sostituire Fuin, qualora da Palermo venga confermata la indisponibilità del giuocatore. Siamo in grado di aggiungere che varie società sono state interpellate dai tre commissari, il cui compito, peraltro, è ostacolato dal fatto che molti giuocatori si trovano fuori sede, e quindi non facilmente rintracciabili, data la sosta del campionato.

Questa mattina gli azzurri hanno compiuto una breve passeggiata lungo i viali di Villa Borghese; nella serata, dopo le partite di allenamento, i calciatori completeranno i preparativi per la partenza che, come è noto, avverrà domani. Alle nove, in aereo, partirà la comitiva dei «portoghesi», alle 16,10 in treno, quella dei giovani.

E' stato deciso che la nazionale giovanile, dato che la Grecia giocherà in maglia bianca, riesumerà la maglia azzurra con fascia bianca già usata dalla nazionale B, vittoriosa nel torneo dell'amicizia 1945. E' una maglia che, contro avversari balcanici ha portato sempre fortuna.

Appena le squadre saranno di ritorno a Roma nel la giornata di lunedì, ad ora non ancora precisata.

Sandro Zapelloni

La comitiva greca è giunta a Palermo

Palermo, mercoledì sera.

Tutto è pronto a Palermo per accogliere i giocatori della nazionali giovanili d'Italia e di Grecia che si affronteranno domenica allo Stadio della Favorita. La comitiva ellenica, sbarcata nel pomeriggio di ieri a Messina dal transatlantico «Italia», accolta con calorose manifestazioni di simpatia dalle autorità civili e sportive locali, è ripartita stamane in treno alla volta di Palermo.

Diciassette giocatori sono disponibili per formare la squadra che incontrerà i cadetti azzurri; portieri: Panagoreapulos, Vargos; terzini: Mouratis, Rossidis, Pesurajos; mediani: Lymaxilakis, Poulis, Minaidas, Kotridis, Poganis; attaccanti: Papageorgiou, Filaktos, Rebis, Papantonion, Hadjimicalaos, Kanaidis, Darivos.

Compilano la carovana greca, dirigenti, giornalisti e otto sportivi al seguito. La comitiva, il cui arrivo a Palermo è previsto per le ore 15, verrà alloggiata all'Albergo delle Palme.

I giocatori greci nella mattinata di domani si recheranno allo stadio per un breve allenamento e una rapida conoscenza delle caratteristiche del terreno di gioco e trascorreranno quindi la giornata di venerdì e sabato in gite turistiche nei dintorni della città alternate con altre brevi sedute di preparazione.

La squadra giovanile italiana, che compie oggi l'ultimo allenamento sullo pista a Roma, partirà dalla capitale domani per giungere qui nella giornata di venerdì. Come è noto accompagneranno la squadra il C. T. Combi e l'allenatore Sperone. I cadetti azzurri, che forse potranno contare anche sul palermitano Puin, rapidamente ristabilitosi dall'attacco influenzale, saranno capitati a Villa Igea.

Anche per quanto riguarda l'organizzazione dell'afflusso del pubblico allo stadio, sono state fatte le cose in modo perfetto. I cancelli verranno aperti alle ore 11, mentre la partita avrà presumibilmente inizio alle ore 16. Sono state allargate le tribune centrali aumentando la disponibilità di posti numerati, data l'eccezionale richiesta di biglietti da ogni parte d'Italia. Sono inoltre preannunciati speciali da ogni parte della Sicilia.

* Nazzaro Giannelli, campione italiano dei pesi mosca, incontrerà il 18 c. m. a Oleggio il pari peso Celerita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Abiti - Impermeabili - Bamparte - Lanerie - Sciarpe - Taierie - Calzature - Maglierie. FANT - Via dei Mille, 9, int.

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MAGARA, Via M. Cristina 29. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi - Telef. 660-109

ARREDAMENTO — mobili, macchine per cucire, radio, biciclette. UNIRAL Via Carlo Alberto 28 (interno)

IMPERMEABILI — Abiti confezionati su misura da Lire 13.900 in più. BIELLA A TORINO Via Carlo Alberto, 28

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telef. 51-975

MACCH. CUCIRE — Nazionali, Tedesche. Speciali Nuove e d'occasione - Comprо - Vendo - Cambio - G. CANAVESIO, c. R. Umberto 71, t. 45-977

MACCH. CUCIRE — Zig-Zag per famiglie, sarti, Modelisti, separati, motori, rimagliatrice. Visitate CHIARIA - Ramdaglia, 12, tel. 42-878

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Singer il più reste assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni P.lli LOTTI - Via Ramini, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. MONGELLO, v. Garibaldi 21, t. 43-200. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA — NUTZBAS, nuovo modello semi-lavoro. Facilitazioni. Insegnamento. CAVALLO, c. Vittorio, 73

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18. Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucine - Pezzi di fabbrica

MOBILI — BARCHERO - Via Belfiore, n. 46 angolo via Valperga Caluso. Vasto assortimento

MOBILI — BILLI, Esposizione Via S. Anselmo, 1 ang. corso Vittorio. Magazzino via Pio V, 10 bis. Assortimento ogni stile, massima garanzia. Prezzi fabbrica

MOBILI — Vasto assortimento Gestione Eredi BRAMBILLA Via Giuseppina, 15 Angolo Principe Tommaso Telefono 61-300 - Esposizione

MOBILI — di lusso e di serie CARABELLA anche a lunghe rate - Vasta esposizione Domanda notizie. Telef. 521-109 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINSALO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione via Carlo Alberto 29 Tinelli - Camere da letto - specialmente per arredamenti negozi - Fabbricazione propria

MOBILI — Oltre 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO OURTI Via Principe Amedeo 29 - Vasto assortimento

MOBILI — Senza anticipo e rate potete acquistare da CRAZIANO - Via Vasco angolo via Verdi (a cento metri da Piazza Castello) Mirafiori, via Montevideo, 4 ang. C. Siracusa

MOBILI — Ultime occasioni. Visitateci senza obbligo di acquisto MOBILIFICIO S. DOMENICO Via S. Domenico 3 angolo via Milano

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO Via Monginevro 2

OROLOGI — Svizzeri di ogni tipo - Riparazioni con pezzi originali ALBERA - Sede v. P. Micca 9, tel. 46-144 Succ. via Garibaldi, 10 - Tel 60-928

PELLICCE — Lavorazione Artigiana COSTA Via Maroni, 28 (interno) - Torino

PRESTITI — verso cessione quinto stipendio o salario si concedono a impiegati statali ed eventuali dipendenti da enti locali, parastatali in genere Via Belfiore, 2 - Telef. 41-541 - Torino

SOPRABITI — a sesto confezionati e su misura. Arredamento completo della casa. Facilitazioni pagamento. TAT - Via Cesare Battisti, 7 - Tel 50-997

NUOVA

TORINO - Anno V N. 80
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-913 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
4-5 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

GLI AMORI di Lola Montès

Un grande matrimonio

XIII. — *La bella danzatrice spagnola Lola Montès, dopo molte avventure amorose, diviene la favorita ufficiale del re Luigi I di Baviera, che la crea contessa di Landsfeld. L'opinione pubblica bacchetta si ribella. Luigi è costretto a separarsi da Lola e a espellerla. Essa si rifugia a Londra.*

A Londra, Lola, che la sua relazione con Luigi ha reso celebre in tutta l'Europa, trova subito un ingaggio. Non più come danzatrice, ma come commediante. Harrison, direttore del Covent Garden, il più bel teatro della capitale inglese, fa scrivere, sulle indicazioni di Lola, un lavoro in cinque atti, intitolato *Lola Montès o la contessa di un'ora*. Naturalmente, è Lola che interpreterà il suo proprio personaggio. Si fanno le prove. Le prenotazioni lasciano prevedere un grande successo di curiosità. Tutto a monte. La Legazione di Baviera protesta. E il Lord Ciambellano, incaricato in Inghilterra (ancor oggi, del resto) della censura teatrale, vieta la rappresentazione. Ed ecco Lola di nuovo in difficoltà...

No. La proibizione de *La contessa di un'ora* offende il senso britannico della libertà e rende Lola simpatica al pubblico. Ai trattenimenti che essa dà nel suo alloggio partecipano eleganti giovani e bellimbusti. Si festeggia la bella perseguitata. Fra i più entusiasti ammiratori di Lola si trova un ufficiale, un magnifico giovane che si chiama Georgio Trafford Heald e che dispone di 10 mila sterline di rendita. Egli fa un'assidua corte alla favorita reale. Lola non è insensibile nè alla bellezza nè alla fortuna di questo spasimante.

In pochi giorni, come già accadde a molti altri prima di lui, Georgio Trafford Heald è ammaliato, «irretito». Egli finisce per cadere ai piedi di Lola e a offrirsi di sposarla. Alla fine di luglio del 1848 un grande matrimonio viene celebrato nell'aristocratica chiesa di San Giorgio, nel cuore dell'elegante quartiere di Mayfair. All'uscita dalla chiesa, nella loro scintillante divisa ufficiali fanno ala per salutare Heald e la sua affascinante sposa Lola Montès. E' un bel giorno, un grande giorno. L'effimera contessa di Landsfeld è ormai ricca, amata e onorata. Come è bella la vita!...

Georgio Trafford Heald, per essere tutto di sua moglie si dimette da ufficiale. La coppia si stabilisce in un sontuoso alloggio. Il 5 agosto 1848 la signora Heald, cioè Lola Montès, uscita di casa, si appresta a salire in carrozza per andare a fare un giro ad Hyde Park quando due uomini l'avvicinano. Sono il sergente Gray e l'ispettore Weil di Scotland Yard. «Signora, abbiamo un mandato d'arresto spiccato contro di voi. Vogliate seguirci!», le dicono. Mezz'ora dopo Lola Montès si trova rinchiusa in una delle prigioni di Sua Maestà.

Segue: **La nipote del droghiere**

Einaudi al Salone dell'Automobile

Seguito dalle autorità il Presidente Einaudi entra a Torino-Esposizioni per inaugurare il 33° Salone internazionale dell'automobile.

Il sindaco Coggiola porge al Presidente il saluto della città. Einaudi e donna Ida si scorgono a sinistra nella foto. (Foto MOISIO)